



PIANO TERRITORIALE DI COMUNITÀ

PIANO STRALCIO
AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO
DI LIVELLO PROVINCIALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO

RAPPORTO AMBIENTALE

Redazione:

arch. Daniele Bertolini

in collaborazione con:

Ufficio tecnico Comunità della Valle di Sole, Ufficio di piano

SOMMARIO

1. IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	5
1.1 VAS e autovalutazione del piano: il contesto di riferimento.....	5
1.2 L'area geografica di riferimento.....	5
1.3 Verifica della presenza di siti della Rete Natura 2000.....	7
2. QUADRO DI RIFERIMENTO E SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO	7
2.1 Il PTC - Piano stralcio aree produttive del settore secondario di livello provinciale nel quadro degli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati	7
2.1.1 Il PTC - Piano stralcio aree produttive del settore secondario di livello provinciale nel quadro della Legge urbanistica provinciale e del PUP	7
2.1.2 Il PTC - Piano stralcio aree produttive del settore secondario di livello provinciale e il Documento preliminare del PTC	8
2.1.3 Il PTC - Piano stralcio aree produttive del settore secondario di livello provinciale e il Programma di sviluppo provinciale 2014	9
2.2 Sintesi degli obiettivi e dei contenuti del piano	9
3. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE	11
4. VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE DI PIANO	16
4.1 Lo scenario in assenza del Piano e gli scenari di progetto.....	16
4.2 Effetti delle strategie sul contesto ambientale	17
4.3 Analisi di coerenza degli scenari di progetto	19
4.3.1 Coerenza con i principi di sostenibilità.....	19
4.3.2 Coerenza esterna tra le strategie del PTC - Piano stralcio delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e gli obiettivi strategici del PUP.....	22
4.3.3 Coerenza esterna tra le strategie e gli obiettivi del PTC - Piano stralcio delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e le strategie vocazionali del PUP per la Comunità della Valle di Sole.....	23
4.3.4 Coerenza interna tra gli obiettivi e le strategie del PTC - Piano stralcio delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e gli indirizzi del Documento preliminare del PTC della Comunità della Valle di Sole in tema di attività produttive	24
5. LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI PER ATTUARE LE STRATEGIE	26
5.1 La coerenza delle azioni con le strategie	26
5.2 Possibili effetti significativi delle azioni sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale	29
5.3 Valutazione di incidenza delle scelte di piano su siti e zone della Rete Natura 2000.....	33
5.4 Valutazione delle interferenze con la Rete ecologica ed ambientale	34
5.5 Scelta delle azioni e motivazione dell'esclusione delle alternative	34
6. ELEMENTI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE IN ITINERE	34
6.1 Gli aspetti da valutare e monitorare	34
6.2 Indicatori per il monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi di Piano.....	35
6.3 Indicatori per il monitoraggio degli effetti delle azioni di Piano sul contesto ambientale.....	37

7. VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE	40
7.1 Il processo di consultazione	40
7.2 La consultazione delle categorie economiche e dei portatori di interesse.....	41
7.3 La collaborazione e il confronto con le amministrazioni locali	41
7.4 Sintesi dei risultati dei processi di consultazione e confronto.....	42
8. SINTESI DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA	42

1. IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1.1 VAS e autovalutazione del piano: il contesto di riferimento

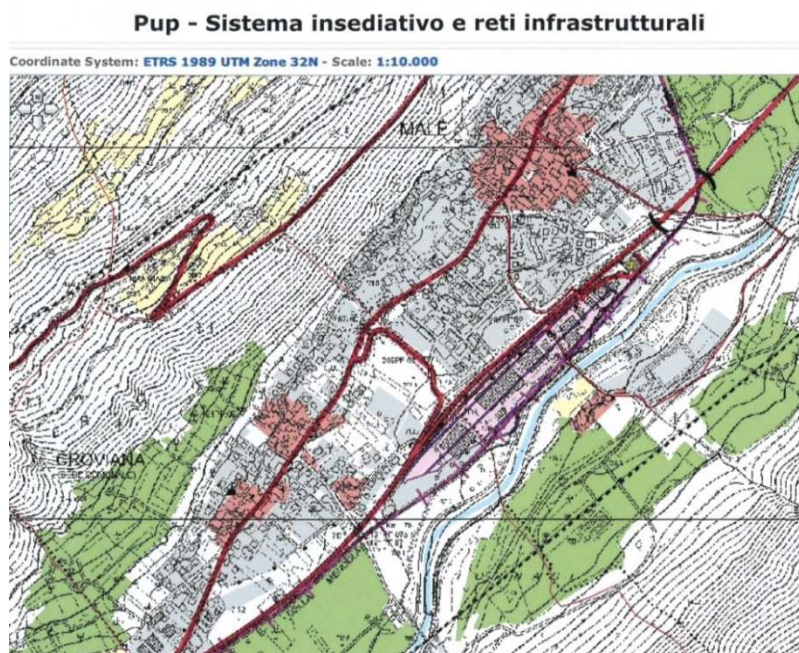
La valutazione ambientale strategica (VAS), introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE e recepita in sede provinciale attraverso successive disposizioni regolamentari, è finalizzata alla valutazione preventiva degli effetti sull'ambiente degli strumenti di pianificazione e di programmazione. Basata sul principio di prevenzione, la VAS si configura come strumento che integra le verifiche ambientali all'atto dell'elaborazione e adozione dei piani, rappresentando dunque una procedura che accompagna l'iter decisionale al fine di garantire una scelta ponderata tra le possibili alternative, alla luce degli indirizzi di piano e dell'ambito territoriale in cui si opera. In tale contesto, la normativa provinciale ha interpretato la VAS come processo di autovalutazione, in quanto attività non separabile dal progetto di piano, ossia come procedimento di verifica interna per assicurare la coerenza, l'efficacia e la trasparenza delle previsioni. L'autovalutazione si esplicita nel rapporto ambientale (art. 4 del DPP 14 settembre 2006, n. 68/Leg), parte integrante del piano, che descrive e valuta le scelte strategiche e le azioni significative di piano rispetto al quadro ambientale, la coerenza esterna in confronto a quanto stabilito dal PUP e da altri atti di indirizzo sovraordinati, la coerenza interna e la rispondenza rispetto ai propri elaborati, le misure di monitoraggio degli effetti in fase attuativa.

Il presente documento costituisce dunque il rapporto ambientale del Piano stralcio delle Aree produttive del settore secondario di livello provinciale del PTC della Comunità della Valle di Sole previsto dall'art. 20 della LP 4 agosto 2015, n.15, redatto in conformità alle linee guida di cui all'Allegato III del citato DPP 14 settembre 2006, n. 68/Leg.

1.2 L'area geografica di riferimento

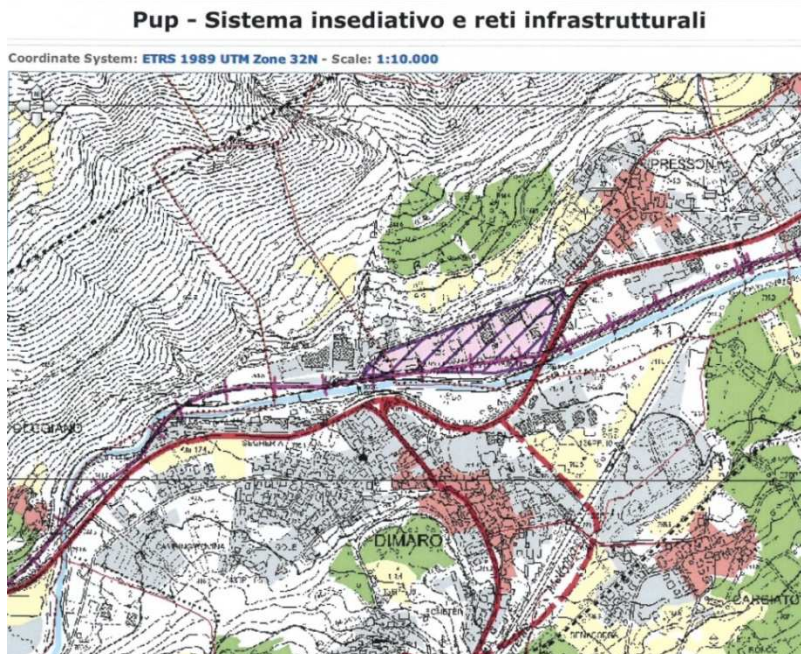
Il rapporto ambientale si riferisce all'area geografica che costituisce il territorio della Comunità della Valle di Sole, ampiamente descritto nel documento *Autovalutazione del Documento Preliminare del PTC* del 4 luglio 2014 (paragrafo 2.3) e, più direttamente, ai Comuni sui quali insistono le aree produttive del settore secondario di livello provinciale individuate dal PUP. Nello specifico i comuni interessati sono i seguenti:

- Comune di Malé e Comune di Croviana, sul cui territorio ricade l'area produttiva del settore secondario di livello provinciale denominata nel Piano stralcio **Area produttiva Malé-Croviana**:



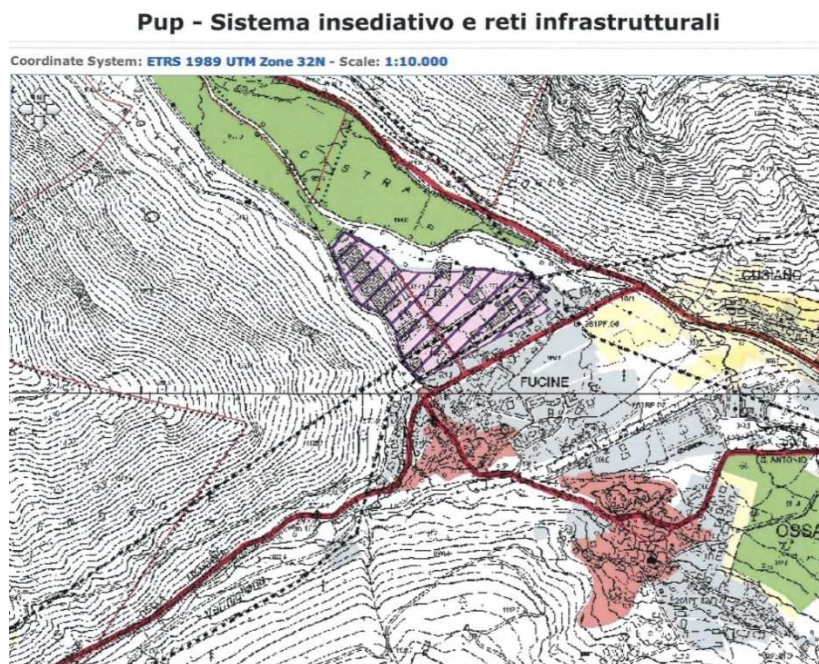
L'area è situata ai margini sud-ovest dell'abitato di Malé, separata da questo dalla Strada Statale 42 e delimitata sul lato opposto dal tracciato della ferrovia Trento-Marilleva. La superficie è pari a 7,20 ha.

- Comune di Dimaro-Folgarida, sul cui territorio ricade l'area produttiva del settore secondario di livello provinciale denominata nel Piano stralcio **Area produttiva Dimaro Folgarida**:



La superficie è racchiusa tra le strade comunali Via Marchetti e via Tonale (ex S.S. 42) a nord ed il tracciato della ferrovia Trento-Marilleva a sud; da est a ovest l'area va dallo svincolo stradale al margine dell'abitato di Presson fino al Ponte di Ferro che supera il Torrente Noce a Dimaro. La superficie dell'area è pari a 5,73 ha.

- Comune di Ossana, sul cui territorio ricade l'area produttiva del settore secondario di livello provinciale denominata nel Piano stralcio **Area produttiva Ossana**:



L'area è situata nella frazione Fucine del Comune di Ossana. Di forma grossolanamente triangolare, è incuneata tra il Torrente Noce a nord, la Strada Statale 42 a sud e le pendici boschive del Monte Boai a ovest. La superficie dell'area è pari a 10,53 ha.

In base alla suddivisione stabilita dal PUP per le aree produttive del settore secondario di livello provinciale, le aree sopra descritte appartengono alla categoria *aree esistenti*, risultando prevalentemente già utilizzate e dotate di idonee opere di urbanizzazione. Si tratta peraltro della sola categoria di aree a destinazione produttiva di livello provinciale individuate dal PUP sul territorio della Comunità della Valle di Sole, non essendo in tale sede previste *aree di progetto* (aree da urbanizzare e attrezzare o prevalentemente non utilizzate) e *aree di riserva* (aree di nuovo impianto).

1.3 Verifica della presenza di siti della Rete Natura 2000

Circa il 46% del territorio della Comunità della Valle di Sole fa parte della Rete Natura 2000. Nella seguente tabella sono riportati gli ambiti ricompresi nel sistema aree protette che ricadono, totalmente o parzialmente, nel territorio comunitario.

Codice sito	Comune	Denominazione	Tipo di sito
IT3120158	Vermiglio, Ossana	Adamello Presanella	A (ZPS)
IT3120003	Pejo, Pellizzano	Alta Val del Monte	B (SIC)
IT3120001	Rabbi	Alta Val di Rabbi	B (SIC)
IT3120002	Pejo, Rabbi	Alta Val la Mare	B (SIC)
IT3120012	Malé	Arnago	B (SIC)
IT3120159	Malé, Croviana, Dimaro-Folgarida	Brenta	A (ZPS)
IT3120177	Dimaro	Dolomiti di Brenta	B (SIC)
IT3120176	Malé, Croviana, Dimaro-Folgarida	Monte Sadron	B (SIC)
IT3120117	Croviana, Dimaro-Folgarida	Ontaneta di Croviana	B (SIC)
IT3120157	Pejo, Pellizzano, Rabbi	Stelvio	A (ZPS)
IT3120064	Vermiglio	Torbiera del Tonale	B (SIC)
IT3120165	Vermiglio, Pellizzano, Ossana, Mezzana, Commezzadura	Vermiglio-Folgarida	B (SIC)

I singoli siti sono descritti ampiamente nel documento *Autovalutazione del Documento Preliminare del PTC* del 4 luglio 2014 (paragrafo 2.4).

Nel capitolo 5 si procederà a valutare l'incidenza prodotta dalle scelte pianificatorie sul sistema Rete Natura 2000.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO E SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO

2.1 Il PTC - Piano stralcio aree produttive del settore secondario di livello provinciale nel quadro degli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati

2.1.1 Il PTC - Piano stralcio aree produttive del settore secondario di livello provinciale nel quadro della Legge urbanistica provinciale e del PUP

Il PTC - Piano stralcio delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale della Valle di Sole segue, come peraltro stabilito dalla legge e in quanto piano subordinato al PUP, gli orientamenti fissati in materia della Legge urbanistica provinciale, adattandone i principi alla specifica realtà territoriale della Comunità.

Per la programmazione delle Aree produttive del settore secondario, il PUP (paragrafo 9.5.2 della Relazione illustrativa) si propone il superamento dell'attuale utilizzazione spesso inefficiente delle aree e, nell'ottica della riduzione di consumo di suolo, condiziona la localizzazione di nuove a specifiche indagini che giustificano le esigenze di sviluppo produttivo e assicurino la sostenibilità ambientale e socio-economica delle previsioni. A questo proposito, per le "Aree produttive del settore secondario di livello provinciale" viene operata un'ulteriore suddivisione in aree esistenti, di progetto e di riserva, finalizzata alla programmazione,

anche temporale, delle trasformazioni del territorio a fini industriali. Per la Comunità della Valle di Sole sono individuate le 3 aree produttive di livello provinciale esistenti per complessivi 23,46 ha, ricadenti rispettivamente nei comuni di Malé e Croviana, Dimaro-Folgarida e Ossana. Non sono invece previste nuove aree produttive di progetto né aree di riserva.

L'Allegato E del PUP (Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani), include fra i punti di forza del territorio della Valle di Sole *“La presenza di attività industriali che garantisce una significativa occupazione e va sostenuta tenendo conto della specificità del contesto, puntando all'integrazione degli insediamenti con l'ambiente da un lato e con le altre attività dall'altro. Un ruolo economico importante, anche in termini occupazionali, è svolto dalle piccole e medie aziende artigianali”*, individuando fra le strategie vocazionali per la Comunità l'esigenza di *“qualificare gli insediamenti artigianali nonché riorganizzare le relative aree in particolare per rispondere alle esigenze produttive di raggruppamenti di aziende e/o consorzi”*.

2.1.2 Il PTC - Piano stralcio aree produttive del settore secondario di livello provinciale e il Documento preliminare del PTC

Nell'ambito del processo di formazione del PTC della Valle di Sole, al termine di un articolato processo di consultazione e partecipazione pubblica, è stato elaborato il Documento preliminare che è stato approvato da:

- Tavolo dei portatori di interesse (17 aprile 2014);
- Conferenza dei Sindaci (10 luglio 2014);
- Assemblea di Comunità (4 agosto 2014);

Infine, dopo la conferenza per la stipulazione dell'accordo-quadro di programma riunitasi il 24 settembre 2014, l'accordo-quadro di programma è stato sottoscritto dagli attori coinvolti il 5 gennaio 2015.

Dal Documento preliminare (pag. 24) risulta che il Tavolo dei portatori di interesse ha discusso di programmazione urbanistica delle attività produttive, ed in particolare di aree produttive del settore secondario di livello provinciale, nella seduta che ha avuto luogo in data 2 dicembre 2013. La relativa scheda di sintesi (pag. 52) è introdotta da una breve dichiarazione d'intenti che, preso atto del proliferare negli ultimi decenni di insediamenti produttivi incongrui dal punto di vista paesaggistico, evidenzia l'opportunità da parte del PTC di *“orientare le azioni urbanistiche verso una riqualificazione delle aree produttive, in particolare quelle posizionate lungo le direttrici del flusso turistico”*.

Segue un elenco in forma sintetica di:

- a) Punti di forza del sistema produttivo locale (discreta disponibilità di aree produttive e capannoni; presenza di numerose attività artigianali; potenzialità di sviluppo della risorsa e filiera del legno; presenza di attività industriali con qualche testimonianza di rilievo, sebbene non rappresenti uno degli elementi caratterizzanti).
- b) Criticità del sistema produttivo locale (crisi congiunturale dell'edilizia; attività produttive di dimensioni medio-piccole; posizionamento dei siti produttivi in aree di visuale panoramica; situazione di degrado di alcune aree produttive (piazze privi di ordine ecc.).
- c) Proposte operative (riqualificazione delle pertinenze degli edifici produttivi con riordino o mascheramento dei depositi di materiali e attrezzature; favorire una riqualificazione architettonica (maquillage) degli edifici produttivi più degradati; realizzazione di centri di lavorazione del legno e cippato a servizio dell'alta e della bassa valle; ampliamento ed ottimizzazione dell'area produttiva esistente di Ossana; riconversione dei capannoni dismessi laddove i siti consentono un'altra destinazione d'uso; non previsione di nuove grandi aree produttive puntando al completamento delle aree esistenti evitando la tendenza ad avere in ogni paese un proprio “distretto industriale”).

In estrema sintesi sembra quindi di cogliere quale maggiore preoccupazione del Documento preliminare quella dell'impatto paesaggistico delle aree produttive già insediate sul territorio, con conseguente necessità di riordino delle stesse e del riutilizzo dei manufatti inutilizzati, limitando il più possibile la previsione di nuove aree.

2.1.3 Il PTC - Piano stralcio aree produttive del settore secondario di livello provinciale e il Programma di sviluppo provinciale 2014

Il PSP-Programma di sviluppo provinciale rappresenta il documento di programmazione generale della Provincia autonoma di Trento che, in un orizzonte temporale di riferimento di 5 anni, individua gli obiettivi da conseguire per lo sviluppo economico, per il riequilibrio sociale e per gli assetti territoriali, delineando gli interventi da attuare correlati a tali obiettivi. Si tratta dunque del documento fondamentale per la *governance* del territorio, al quale la legge assegna un ruolo centrale e di guida degli altri strumenti di programmazione, ivi compresa quella urbanistica, ove si consideri che esso serve da quadro di riferimento per la revisione e le varianti del Piano urbanistico provinciale.

Il PSP 2014 propone una visione complessiva del sistema territoriale, analizzando dapprima, con il supporto di un corposo allegato statistico sulla base delle informazioni disponibili al mese di ottobre 2014, il contesto di riferimento e le dinamiche in essere relativamente a quattro macro aree tematiche: a) economico e sociale b) ambientale e territoriale c) finanza pubblica d) istituzionale, evidenziando per ciascuna area i punti di forza e di debolezza. Una volta costruito il quadro conoscitivo e di valutazione dell'esistente, lo studio passa ad indicare le strategie, gli obiettivi e le azioni operative attraverso le quali accrescere nel medio periodo lo sviluppo complessivo del sistema-Trentino, articolato per aree strategiche (Capitale umano, Lavoro, Economia, Società, Identità territoriale e ambientale, Autonomia e istituzioni).

Per finalità e metodologia il PSP si configura pertanto come una sorta di valutazione integrata territoriale (Vit), ovvero come strumento capace di mettere a fuoco le molteplici dimensioni del sistema territoriale (ambientali, economico-sociali, istituzionali) secondo una logica integrata. In questo senso il documento, pur elaborando uno scenario a livello provinciale, che va quindi declinato sulla specifica realtà territoriale della Valle di Sole, costituisce un prezioso contributo di analisi e proposta a supporto del Piano stralcio delle attività produttive del settore secondario di livello provinciale del PTC, sia per delineare il quadro conoscitivo e di valutazione dell'esistente, sia a supporto dell'elaborazione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni operative attraverso cui la Comunità della Valle di Sole può delineare lo scenario delle attività produttive in una prospettiva di integrazione con le tematiche interconnesse, in particolare l'assetto insediativo, gli aspetti ambientali e paesaggistici, il turismo, l'agricoltura.

2.2 Sintesi degli obiettivi e dei contenuti del piano

Le motivazioni che hanno portato la Comunità della Valle di Sole a promuovere la redazione di un Piano stralcio del PTC relativo alle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, così come previsto dall'art. 35 della L.p. 15/2015, sono espone dettagliatamente nella relazione illustrativa al piano.

La stessa relazione sviluppa un'approfondita analisi delle caratteristiche strutturali del sistema produttivo nel territorio della Comunità della Valle di Sole (sia a livello statistico generale, sia nello specifico delle caratteristiche quantitative/qualitative delle tre aree produttive di livello provinciale previste dal PUP sul territorio comunitario), sulla base della quale sono stati formulati i seguenti obiettivi, strategie e azioni che costituiscono le linee di intervento programmatiche del piano:

Tabella 1 - Obiettivi e strategie di Piano

OBIETTIVI	STRATEGIE
Obiettivo 1 Salvaguardare la struttura produttiva esistente ed i relativi livelli occupazionali, favorendo i processi di innovazione sul piano tecnologico e organizzativo per migliorare la competitività delle imprese sui mercati esterni.	Strategia 1.a Creare le condizioni per la permanenza delle imprese radicate sul territorio mediante il miglioramento delle infrastrutture di servizio alle aree produttive, ivi comprese le reti tecnologiche e della telecomunicazione.
	Strategia 1.b Favorire ogni iniziativa volta all'integrazione e al fare rete fra il settore della produzione di beni e servizi nelle sue diverse articolazioni e quello del turismo e dell'agricoltura.
	Strategia 1.c Promuovere la valorizzazione e il riconoscimento di prodotti e servizi legati al territorio
	Strategia 2.a No alla localizzazione di nuove aree produttive, puntando prioritariamente alla

Obiettivo 2 Riqualificare gli insediamenti produttivi esistenti, sia dal punto di vista architettonico e paesaggistico, sia riorganizzando le aree favorendo il recupero delle strutture dismesse e il raggruppamento di attività nell'ottica del fare rete.	riorganizzazione di quelle esistenti e al recupero di attività e strutture dismesse; no all'ampliamento delle aree produttive esistenti, se non nel caso di parziali rettifiche dei confini. Strategia 2.b Promuovere il recupero architettonico delle strutture produttive esistenti e la riqualificazione delle aree di pertinenza, accordando forme e materiali al contesto ambientale e paesaggistico locale; valutare la demolizione e ricostruzione di volumi in stato di degrado o non coerenti. Strategia 2.c Eventuale riclassificazione, anche parziale, delle aree dal livello provinciale a quello locale, più adeguato in termini di flessibilità normativa e di attività insediabili alle caratteristiche del sistema imprenditoriale e produttivo del luogo.
Obiettivo 3 Creare le condizioni per l'insediamento e la crescita di nuove imprese in grado di valorizzare in maniera innovativa e attenta ai bisogni sociali e di mercato le specificità e le vocazioni locali, puntando sull'integrazione tra turismo, agricoltura, ambiente e cultura.	Strategia 3.a Incentivare ogni iniziativa volta alla valorizzazione delle risorse umane locali, nell'ottica del rafforzamento della coesione sociale. Strategia 3.b Sostenere a tutti i livelli le iniziative volte allo sviluppo imprenditoriale delle eccellenze locali, specialmente se correlate in forma integrata ai settori del turismo, dell'agricoltura e della cultura. Strategia 3.c Attivare forti azioni di marketing territoriale dirette all'importazione sia di investimenti che di nuova imprenditorialità, facendo leva sui fattori di attrattività della Valle di Sole.
Obiettivo 4 Indirizzare le nuove attività verso forme di insediamento attente dal punto di vista architettonico e urbanistico a rappresentare una visione contemporanea dei valori ambientali e paesaggistici del territorio, anche nell'ottica della sostenibilità e del risparmio del consumo di suolo.	Strategia 4.a Valorizzare in un'ottica di competitività territoriale le identità locali, senza rincorrere modelli insediativi estranei ai luoghi. Strategia 4.b Indirizzare la realizzazione di nuove iniziative verso una progettazione attenta alla sostenibilità e al risparmio di suolo. Strategia 4.c Indirizzare la pianificazione attuativa delle aree produttive verso modelli insediativi e caratteri tipologici coerenti con i valori paesaggistici dei luoghi.
Obiettivo 5 Ricerca modalità di localizzazione di nuove imprese che puntino alla creazione di sinergie fra le diverse attività imprenditoriali, sul modello degli <i>hub</i> tecnologici-produttivi e del <i>co-working</i>, al fine di innescare un rinnovamento imprenditoriale e tecnologico del sistema produttivo capace di accrescere la competitività del territorio.	Strategia 5.a Favorire il processo di crescita di poli produttivi intesi quali centri di scambio e innovazione, dove si creano sinergie fra le attività insediate. Strategia 5.b Utilizzare la leva del sostegno pubblico come strumento mirato di innovazione sociale e produttiva delle imprese, per favorire l'apertura ai mercati esterni e l'internazionalizzazione del sistema.

Tabella 2 – Azioni di Piano

AREE PRODUTTIVE	AZIONI
	1. La parte più ad est dell'area, satura dal punto di vista volumetrico e della superficie coperta e caratterizzata perlopiù dalla presenza consolidata di attività artigianali di dimensioni medio-piccole, viene riclassificata ad area produttiva del settore secondario di livello locale, più rispondente alla tipologia delle imprese già insediate. 2. La parte centrale dell'area, occupata dal cantiere-magazzino comunale di Malé, da un grande

Area produttiva Malé-Croviana	capannone in parte inutilizzato e in stato di parziale degrado e infine dallo stabilimento ex Lowara, viene riclassificata ad area produttiva del settore secondario di livello locale, più flessibile per quanto riguarda la tipologia delle attività insediabili al fine di: - agevolare il riutilizzo e la riqualificazione delle strutture esistenti nell'ottica del risparmio di suolo; - favorire la riconversione del complesso ex Lowara in polo produttivo a carattere multifunzionale e centro di attrazione di nuove imprese sul modello degli hub tecnologici-produttivi, intesi quali centri di scambio e innovazione che hanno nella messa in atto di sinergie fra le diverse attività il principale punto di forza; - promuovere, a seguito della riclassificazione e in sede di revisione del PRG del Comune di Malé, l'individuazione di modalità di riordino e riqualificazione della zona, la più problematica dal punto di vista paesaggistico-ambientale dell'area produttiva di Malé-Croviana. 3. Per la restante porzione dell'area - ricadente in Comune di Croviana - parte occupata dalla grande officina-deposito della Trentino Trasporti e parte ineditata, le previsioni di piano sono le seguenti: - per la porzione che comprende l'officina-deposito della Trentino Trasporti e parte dei terreni ad essa confinanti verso sud-ovest viene confermata la destinazione ad area produttiva del settore secondario di livello provinciale, in modo da mantenere aperta la possibilità per la localizzazione di attività di una certa dimensione. Nel perimetro dell'area viene inclusa anche la parte del fabbricato dell'officina-deposito della Trentino Trasporti e della relativa area di pertinenza che attualmente ricade in zona destinata ad "Aree miste terziarie e direzionali" del PRG del Comune di Croviana; - la rimanente parte più a sud-ovest viene riclassificata da area produttiva del settore secondario di livello provinciale ad area produttiva di livello locale, in continuità con la zona destinata dal PRG del Comune di Croviana ad "Aree miste terziarie e direzionali".
Area produttiva Dimaro-Folgarida	1. L'intero comparto viene riclassificato ad area produttiva del settore secondario di livello locale al fine di: - regolarizzare la situazione di fatto già in essere rispetto alle attività insediate; - offrire un contesto più flessibile in termini di varietà tipologica alle attività potenzialmente insediabili, per favorire il recupero e la riqualificazione delle strutture esistenti non utilizzate nell'ottica del risparmio di suolo; - creare le condizioni per modificare in sede di revisione del PRG la destinazione d'uso della parte dell'area attualmente non interessata dalla presenza di attività produttive, considerata la valenza paesaggistica dell'area e la presenza dei tracciati della mobilità alternativa e di elementi incompatibili con la funzione produttiva (albergo, edificio residenziale e stazione ferroviaria).
Area produttiva Ossana	1. L'area viene ripermetrata puntualmente e ampliata verso nord per un totale di 9557mq, al fine di includervi un fabbricato con due unità produttive già da tempo insediate e l'area di deposito legname esistente a servizio di un'unità produttiva attiva nel settore della lavorazione legnami. 2. Per la porzione dell'area pertinente al grande stabilimento di produzione di materiali plastici la previsione di piano conferma l'attuale destinazione ad area produttiva del settore secondario di livello provinciale. 3. La restante porzione dell'area viene riclassificata ad area produttiva del settore secondario di livello locale al fine di offrire un contesto più flessibile in termini di varietà tipologica alle attività potenzialmente insediabili e regolarizzare la situazione di fatto già in essere rispetto ad alcune attività già insediate.

3. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

Il contesto ambientale e paesaggistico delle aree interessate dal Piano è diffusamente trattato nei seguenti documenti, ai quali si rinvia per approfondimenti di carattere generale:

- Relazione illustrativa del Piano stralcio, in particolare al capitolo 6, dove vengono descritte le singole aree produttive soffermandosi diffusamente anche sul contesto ambientale e paesaggistico;

- *Documento preliminare del PTC*, che sia nella parte introduttiva, sia nei report dedicati ai vari temi approfonditi dal Tavolo dei portatori di interesse affronta molti temi di valenza ambientale relativi all'ambito territoriale della Comunità;
- *Autovalutazione del Documento preliminare del PTC* di data 4 luglio 2014, nelle parti che trattano:
 - l'area geografica di riferimento (paragrafo 2.3);
 - la verifica della presenza di siti della Rete Natura 2000 (paragrafo 2.4);
 - l'analisi del contesto ambientale, paesaggistico e territoriale (capitolo 4, con focus su Aria, Acqua, Suolo, Biodiversità, Paesaggio, Rifiuti, Popolazione, Turismo, Trasporti, Energia).

Considerata la tematica circoscritta, l'entità assai ridotta delle aree interessate dal Piano stralcio, l'assenza di previsione di nuove aree produttive e la portata limitata delle azioni di piano che si risolvono perlopiù nella riclassificazione di parte delle aree dal livello provinciale a quello locale (rimanendo quindi nell'ambito della medesima funzione produttiva), per la descrizione del contesto ambientale e paesaggistico delle aree interessate dal Piano si ritiene sufficiente riportare una sintesi schematica del quadro ambientale risultante dai documenti sopracitati (in particolare *Autovalutazione del Documento preliminare del PTC*, cap. 4), resa attraverso l'utilizzo degli indicatori ritenuti più rilevanti e rappresentativi della tematica delle attività produttive. Nel successivo paragrafo 4.2 verranno valutati gli effetti significativi che le azioni di Piano determinano sul contesto ambientale.

ARIA

Giudizio sintetico	Eventuali criticità
I dati rilevati da parte delle centraline fisse di monitoraggio più vicine al territorio della Comunità presentano risultati sostanzialmente buoni e l'indice di monitoraggio si è mantenuto costantemente su valori accettabili negli ultimi anni a fronte di un netto miglioramento nel dato riguardante il superamento dei limiti normativi da parte degli inquinanti principali. Dati specifici per il territorio preso in considerazione non sono disponibili, ma si segnala l'impegno della Comunità in progetti volti a contenere le emissioni, come quello riguardante l'installazione di filtri antiparticolato su camini datati e particolarmente inquinanti. Non si hanno segnalazioni che le attività presenti nelle aree produttive interessate del Piano producano emissioni oltre i limiti consentiti.	La mancanza di un monitoraggio puntuale sul territorio della Valle di Sole potrebbe nascondere eventuali criticità specifiche.

ACQUA

Giudizio sintetico	Eventuali criticità
Lo stato ecologico dei corpi idrici fluviali risulta essere per la maggioranza "BUONO"; il giudizio migliore è stato ottenuto dal Torrente Noce Valle del Monte. Tutti i corpi idrici monitorati hanno raggiunto lo stato chimico "BUONO". Il livello di funzionalità dei corsi d'acqua esaminati è risultato essere buono, tranne per l'asta principale del fiume Noce che ha ottenuto un giudizio di funzionalità mediocre. Si evidenzia che le limitazioni della funzionalità ecosistemica non sempre sono imputabili alla presenza di pressioni antropiche e di opere di artificializzazione, ma in alcuni casi possono essere legate soprattutto alle peculiarità territoriali ed ambientali in cui scorre il corso d'acqua esaminato. Il trattamento delle acque reflue assicura l'abbattimento dell'inquinamento dell'85%. Le aree produttive interessate dal Piano sono, in misura maggiore o minore, prossime al corso del torrente Noce, costituendo in qualche situazione un elemento di disturbo paesaggistico o ecologico-ambientale..	Il torrente Noce è influenzato dall'attività antropica e pertanto la funzionalità ecosistemica appare penalizzata, più che dalle caratteristiche naturalistico-ambientali del territorio, da fattori come gli interventi di artificializzazione della sezione, gli scarichi in alveo e lo sfruttamento a scopo irriguo e idroelettrico. E' da rilevare che la presenza del torrente Noce riguarda tutte e tre le aree produttive interessate dal Piano, ponendo problematiche connesse sia alla qualificazione dei fronti edilizi verso il corso d'acqua che in merito alla valenza ambientale ed ecologica di esso.

SUOLO

Giudizio sintetico	Eventuali criticità
Il territorio della Comunità è sostanzialmente integro ed occupato da aree a bosco, pascolo e ghiacciai, con limitatissime zone insediate che si concentrano prevalentemente lungo le aste fluviali del fondovalle. Oltre il 95% del territorio presenta un rischio idrogeologico assente o moderato, le superfici che risultano essere a rischio elevato o molto elevato (0,16%) si trovano lungo le aste fluviali dei Torrenti Noce, Noce Bianco e Rabies. Le aree produttive interessate dal Piano non sono coinvolte da fenomeni di dissesto idro-geologico.	Le criticità riguardano l'avanzamento del bosco e l'abbandono delle aree agricole marginali sia a valle che in quota. Inoltre si registra un abbandono dei pascoli di alta montagna per minore interesse all'alpeggio e un'elevata parcellizzazione delle proprietà agricole. Un primo passo per il superamento di queste criticità è stato fatto con il progetto "Recupero aree marginali del bosco" a cura della Comunità della Valle di Sole.

BIODIVERSITA'

Giudizio sintetico	Eventuali criticità
La Val di Sole è un'area con una buona ricchezza di biodiversità di specie animali e vegetali. Sul territorio ricadono parte del Parco Nazionale dello Stelvio e del Parco naturale Adamello-Brenta; diversi habitat prioritari Natura 2000 sono rappresentati nelle aree SIC e ZPS. Nel 2015 si è costituita la Rete di Riserve Alto Noce, mentre è in programma la creazione del Parco fluviale del Noce.	Allo stato attuale non sono ancora stati definiti i corridoi ecologici per l'interconnessione tra le varie aree di protezione naturalistica..

PAESAGGIO

Giudizio sintetico	Eventuali criticità
La valle di Sole è caratterizzata da un paesaggio suggestivo e da una marcata ricchezza ambientale. La presenza di una forte circolazione idrica, caratterizzata da fiumi di rara bellezza, accresce ulteriormente il valore paesaggistico rendendolo unico nel panorama delle valli alpine. La forte espansione edilizia sviluppatasi dopo gli anni sessanta (in particolare nel settore produttivo) ha modificato di molto il paesaggio urbano.	Uno degli aspetti importanti su cui dovrà lavorare la pianificazione territoriale riguarda le azioni per evitare i fenomeni di saldatura degli abitati, oltre alla riqualificazione delle aree insediate. Dovranno inoltre essere dettate delle linee di indirizzo per salvaguardare e valorizzare il patrimonio edilizio tradizionale, sia nei centri storici che nel territorio sparso, a testimonianza di un valore identitario. Le aree produttive interessate dal Piano sono percepite come un elemento di disturbo della qualità paesaggistica del territorio.

RIFIUTI

Giudizio sintetico	Eventuali criticità
Il sistema di raccolta differenziata in Val di Sole negli ultimi anni ha visto la nascita dei CRM dislocati in quasi tutti i Comuni. Sistema virtuoso per qualità dei risultati, ottenendo soprattutto nelle località più piccole e meno turistiche picchi di raccolta differenziata oltre il 70%.	Le maggiori difficoltà si riscontrano nella gestione della raccolta differenziata presso residence e condomini turistici, derivato perlopiù dal massiccio turn over e dal modello multiproprietà, diffusamente presente nelle località turistiche in quota. Si segnala comunque l'impegno della Comunità in progetti volti a migliorare la raccolta nelle località turistiche.

POPOLAZIONE

Giudizio sintetico	Eventuali criticità
--------------------	---------------------

Come per il resto della popolazione italiana, quella residente in Valle di Sole sta subendo un generale processo di invecchiamento e questo inciderà sulla società con effetti sulla spesa previdenziale, sanitaria e assistenziale. Contribuisce ad attenuare il fenomeno la componente di immigrazione straniera. Le condizioni socio-economiche, come nelle altre valli del Trentino, sono al momento da contrastare efficacemente lo spopolamento della montagna.	..
--	----

TURISMO

Giudizio sintetico	Eventuali criticità
Il turismo costituisce la più importante fonte di occupazione e guadagno della Valle di Sole. L'offerta è diversificata e di qualità, la domanda si mantiene su buoni livelli. I punti di attrazione sono molteplici e in gran parte connessi alla natura e allo sport. La situazione della ricettività appare migliore per gli alberghi che per altre strutture ricettive, sia per quanto riguarda la qualità, sia per tasso di occupazione dei posti letto.	Le seconde case e gli alloggi privati possono risultare un elemento critico per il settore turistico. I tassi di occupazione risultano notevolmente più bassi rispetto alle strutture alberghiere, con il rischio che si verifichino situazioni di scarsa cura degli edifici.

TRASPORTI

Giudizio sintetico	Eventuali criticità
La mobilità in Valle di Sole ha molteplici sfaccettature. Accanto alle innumerevoli iniziative innovative e di successo, si rileva tuttavia un elevato potenziale ancora inespresso. La rete stradale è integrata dalla linea ferroviaria e dalla pista ciclabile, che offrono ampie potenzialità di sviluppo, oltre a diverse iniziative gestionali (bicibus, Dolomiti express, skibus e soprattutto trasporto extraurbano) che disegnano un sistema di mobilità sostenibile integrato e intermodale tra i diversi mezzi di trasporto (privato, pubblico e bicicletta).	Alcune sovrapposizioni tra i servizi di trasporto pubblico. Mobilità privata motorizzata in aumento nonostante le molteplici iniziative di mobilità alternativa.

ENERGIA

Giudizio sintetico	Eventuali criticità
Abbondante dotazione di indicazioni strategiche e programmatiche su scala provinciale e una discreta attività locale con azioni ed iniziative puntuali. Interesse per orientare la produzione da fonti rinnovabili utilizzando la filiera del legno. Potenzialità idroelettrica minore da verificare. Discreto ricorso ad interventi di efficientamento energetico sugli edifici. Buona sensibilità locale verso la tematica energetica e desiderio di operare in rete tra Comuni.	Poca disponibilità di dati sulla produzione e sui consumi aggregati su scala di comunità Scarso utilizzo del fotovoltaico.

RUMORE

Giudizio sintetico	Eventuali criticità
In assenza di studi specifici sull'argomento, si può affermare che la principale fonte di rumore sul territorio comunitario è senz'altro costituita dal traffico veicolare lungo la S.S. 43 strada di fondovalle e, secondariamente, lungo le provinciali delle valli di Rabbi e Peio. Le attività produttive contribuiscono scarsamente all'incremento dell'indicatore rumore, trattandosi per la stragrande maggioranza dei casi di unità di dimensioni limitate e a carattere artigianale, non operanti in settori sensibili dal punto di vista della produzione di rumore. Per quanto riguarda le tre aree produttive di livello provinciale presenti in valle, una volta ribadita l'assenza di attività rumorose, come risultato delle opportune scelte localizzative da ascrivere al PUP esse risultano decentrate rispetto alle aree residenziali e separate da queste dalla barriera fisica costituita dalla viabilità che, come si è visto, rappresenta una fonte di rumore decisamente maggiore. Altre due barriere di non trascurabile impatto acustico separano le aree produttive dagli insediamenti abitati: il torrente Noce e, per le sole aree di Malé-Croviana e Dimaro Folgarida, il tracciato ferroviario. La separazione fra aree prevalentemente produttive e residenziali vede una	L'area produttiva di Dimaro Folgarida vede la compresenza della funzione produttiva con un'attività alberghiera, un edificio residenziale e con le infrastrutture di mobilità alternativa (stazione e tracciato ferroviario, pista ciclo-pedonale, sentiero di valle).

parziale eccezione per l'area di Dimaro Folgarida, dove la funzione produttiva, peraltro assai limitata dal punto di vista delle unità insediate, convive con attività scarsamente compatibili.	
---	--

Ancora riguardo all'indicatore 'rumore', vi è da rilevare che i Comuni sul cui territorio insistono le aree produttive oggetto del Piano si sono dotati di un proprio Piano di zonizzazione acustica, nessuno dei quali è tuttavia supportato da rilevazioni fonometriche specifiche per le aree produttive. Queste risultano inserite nelle seguenti classi di destinazione, a cui fanno riferimento i rispettivi valori limite ammessi:

Area produttiva Malé-Croviana

per la parte pertinente al Comune di Malé:

Classe di destinazione d'uso del territorio	VALORI LIMITE DI EMISSIONE (Leq in dB(A))		VALORI LIMITE DI IMMISSIONE (Leq in dB(A))		VALORI DI QUALITA' (Leq in dB(A))	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
CLASSE VI (Aree esclusivamente industriali)	65	65	70	70	70	70

per la parte pertinente al Comune di Croviana:

Classe di destinazione d'uso del territorio	VALORI LIMITE DI EMISSIONE (Leq in dB(A))		VALORI LIMITE DI IMMISSIONE (Leq in dB(A))		VALORI DI QUALITA' (Leq in dB(A))	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
CLASSE IV (Aree prevalentemente produttive di carattere provinciale o locale)	60	50	65	55	62	52

Area produttiva Dimaro Folgarida

per la parte pertinente all'ex Comune di Dimaro:

Classe di destinazione d'uso del territorio	VALORI LIMITE DI EMISSIONE (Leq in dB(A))		VALORI LIMITE DI IMMISSIONE (Leq in dB(A))		VALORI DI QUALITA' (Leq in dB(A))	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
CLASSE 4 (Aree ad intensa attività umana)	60	50	65	55	62	52

per la parte pertinente all'ex Comune di Monclassico, che molto opportunamente suddivide l'area tra quella propriamente produttiva e quella di fatto occupata da un albergo, da una residenza e dalla stazione ferroviaria:

Classe di destinazione d'uso del territorio	VALORI LIMITE DI EMISSIONE (Leq in dB(A))		VALORI LIMITE DI IMMISSIONE (Leq in dB(A))		VALORI DI QUALITA' (Leq in dB(A))	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
CLASSE 4 (Aree ad intensa attività umana)	60	50	65	55	-	-
CLASSE 3 (Aree ad intensa attività umana)	55	45	60	50	-	-

Area produttiva Ossana

Classe di destinazione d'uso del territorio	VALORI LIMITE DI EMISSIONE (Leq in dB(A))		VALORI LIMITE DI IMMISSIONE (Leq in dB(A))		VALORI DI QUALITA' (Leq in dB(A))	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
CLASSE 4 (Aree ad intensa attività umana)	60	50	65	55	-	-

4. VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE DI PIANO

4.1 Lo scenario in assenza del Piano e gli scenari di progetto

La Relazione illustrativa al Piano stralcio ha evidenziato in più parti le criticità del sistema produttivo artigianale/industriale della Valle di Sole che vengono qui di seguito riassunte:

- Gli indicatori sintetici del PIL pro capite e dei tassi di occupazione e disoccupazione del sistema economico trentino di cui fa parte la Valle di Sole sono nettamente inferiori a quelle di un territorio con caratteristiche del tutto simili come quello dell'Alto Adige, indicando con ciò che le potenzialità del territorio non sono sfruttate appieno. L'arretramento del PIL pro capite in termini reali nell'ultimo quindicennio, nettamente superiore rispetto al dato nazionale e dei territori contermini, segnala inoltre una crescita economica e della produttività assai modeste.
- L'imprenditorialità privata in Valle di Sole appare poco diversificata e troppo concentrata nei settori legati al turismo ed alle costruzioni, ed esposta dunque ai rischi che comporta la "monocultura"; la tendenza al ripiegamento sui settori tradizionali si traduce in una insufficiente propensione alla ricerca di nuove forme d'impresa o alla riconversione di quelle obsolete e nella scarsa attitudine all'innovazione e all'apertura verso l'esterno. La distribuzione delle imprese sul territorio segnala inoltre uno sbilanciamento sui comuni turistici ed il rischio di ulteriore marginalizzazione di quelli più periferici.
- Le imprese artigiane con più di 7 addetti sono ancora troppo legate ad un settore come quello delle costruzioni che mostra da tempo segnali di cedimento. Il fatturato medio per addetto inferiore alla media provinciale e il ridotto valore aggiunto della produzione segnalano da una parte scarsa redditività che si traduce in pochi investimenti, dall'altra difficoltà a trovare nuovi mercati ed opportunità.
- Le imprese industriali con più di 10 dipendenti accusano da diversi anni una progressiva perdita di forza lavoro, tali da apparire quasi in via d'estinzione; alla delocalizzazione delle attività importate in passato con la leva degli incentivi non è infatti corrisposto lo sviluppo di nuove imprese in grado di valorizzare a scala sufficientemente ampia le eccellenze locali, integrando le attività industriali e produttive con i settori strategici del turismo e dell'agricoltura di montagna. Inoltre si registra l'assenza di sinergie fra le imprese (ad esempio forme di consorzio nel settore edilizio) che ponga un freno alla tendenza alla frammentazione ed aumenti la competitività del sistema nel suo complesso.
- L'abbandono dei siti produttivi da parte delle imprese di medio-grandi dimensioni (vedi il caso dell'ex Lowara, ma anche di qualche impresa di costruzioni) ha determinato l'assenza di manutenzione delle strutture ed il manifestarsi di fenomeni di degrado.
- La destinazione urbanistica ad area produttiva di livello provinciale delle aree offre scarsa flessibilità normativa alle attività insediate e a quelle potenzialmente insediabili, frenando il riutilizzo delle strutture dismesse che è la premessa per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della riqualificazione dell'esistente e del risparmio di suolo.

Si ritiene che in assenza del Piano, a medio e lungo termine le criticità del sistema produttivo della Comunità della Valle di Sole non possano che aggravarsi. Gli scenari di progetto riassunti negli obiettivi, nelle strategie e nelle azioni del Piano riportati in *Tabella 1* e *Tabella 2* mirano dunque ad arginare e, ove possibile, ad eliminare tali criticità al fine di stimolare un'evoluzione positiva della struttura produttiva comunitaria. E' altresì da auspicare che l'analisi contenuta nella Relazione illustrativa al Piano e gli scenari di progetto delineati costituiscano un quadro di riferimento per la pianificazione a livello dei singoli PRG comunali.

4.2 Effetti delle strategie sul contesto ambientale

In Tabella 3 vengono valutati gli effetti delle possibili interferenze che le strategie del Piano possono determinare sul contesto ambientale così come sintetizzato nel precedente Capitolo 3 (focus su Aria, Acqua, Suolo, Biodiversità, Paesaggio, Rifiuti, Popolazione, Turismo, Trasporti, Energia).

La valutazione avviene mediante l'uso di matrici cromatiche secondo la seguente legenda:

Valutazione degli effetti delle strategie di Piano sul contesto ambientale	
	Effetti negativi
	Possibili effetti negativi in assenza di contromisure
	Nessun effetto negativo
	Non pertinente

Tabella 3 – Valutazione degli effetti delle strategie di Piano sul contesto ambientale

OBIETTIVI PTC PIANO STRALCIO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	STRATEGIE PTC PIANO STRALCIO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	TEMATICHE AMBIENTALI										
		ARIA	ACQUA	SUOLO	BIODIVERSITA'	PAESAGGIO	RIFIUTI	POPOLAZIONE	TURISMO	TRASPORTI	ENERGIA	RUMORE
Obiettivo 1 Salvaguardare la struttura produttiva esistente ed i relativi livelli occupazionali, favorendo i processi di innovazione sul piano tecnologico e organizzativo per migliorare la competitività delle imprese sui mercati esterni.	Strategia 1.a Creare le condizioni per la permanenza delle imprese radicate sul territorio mediante il miglioramento delle infrastrutture di servizio alle aree produttive, ivi comprese le reti tecnologiche e della telecomunicazione.											
	Strategia 1.b Favorire ogni iniziativa volta all'integrazione e al fare rete fra il settore della produzione di beni e servizi nelle sue diverse articolazioni e quello del turismo e dell'agricoltura.											
	Strategia 1.c Promuovere la valorizzazione e il riconoscimento di prodotti e servizi legati al territorio											
Obiettivo 2 Riquilibrare gli insediamenti produttivi esistenti, sia dal punto di vista architettonico e paesaggistico, sia riorganizzando le aree favorendo il recupero delle strutture dismesse e il raggruppamento di attività nell'ottica del fare rete.	Strategia 2.a No alla localizzazione di nuove aree produttive, puntando prioritariamente alla riorganizzazione di quelle esistenti e al recupero di attività e strutture dismesse; no all'ampliamento delle aree produttive esistenti, se non nel caso di parziali rettifiche dei confini.											
	Strategia 2.b Promuovere il recupero architettonico delle strutture produttive esistenti e la riqualificazione delle aree di pertinenza, accordando forme e materiali al contesto ambientale e paesaggistico locale; valutare la demolizione e ricostruzione di											

	volumi in stato di degrado o non coerenti.											
	Strategia 2.c Eventuale riclassificazione, anche parziale, delle aree dal livello provinciale a quello locale, più adeguato in termini di flessibilità normativa e di attività insediabili alle caratteristiche del sistema imprenditoriale e produttivo del luogo.											
Obiettivo 3 Creare le condizioni per l'insediamento e la crescita di nuove imprese in grado di valorizzare in maniera innovativa e attenta ai bisogni sociali e di mercato le specificità e le vocazioni locali, puntando sull'integrazione tra turismo, agricoltura, ambiente e cultura.	Strategia 3.a Incentivare ogni iniziativa volta alla valorizzazione delle risorse umane locali, nell'ottica del rafforzamento della coesione sociale.											
	Strategia 3.b Sostenere a tutti i livelli le iniziative volte allo sviluppo imprenditoriale delle eccellenze locali, specialmente se correlate in forma integrata ai settori del turismo, dell'agricoltura e della cultura.											
	Strategia 3.c Attivare forti azioni di marketing territoriale dirette all'importazione sia di investimenti che di nuova imprenditorialità, facendo leva sui fattori di attrattività della Valle di Sole.											
Obiettivo 4 Indirizzare le nuove attività verso forme di insediamento attente dal punto di vista architettonico e urbanistico a rappresentare una visione contemporanea dei valori ambientali e paesaggistici del territorio, anche nell'ottica della sostenibilità e del risparmio del consumo di suolo.	Strategia 4.a Valorizzare in un'ottica di competitività territoriale le identità locali, senza rincorrere modelli insediativi estranei ai luoghi.											
	Strategia 4.b Indirizzare la realizzazione di nuove iniziative verso una progettazione attenta alla sostenibilità e al risparmio di suolo.											
	Strategia 4.c Indirizzare la pianificazione attuativa delle aree produttive verso modelli insediativi e caratteri tipologici coerenti con i valori paesaggistici dei luoghi.											
Obiettivo 5 Ricerca modalità di localizzazione di nuove imprese che puntino alla creazione di sinergie fra le diverse attività	Strategia 5.a Favorire il processo di crescita di poli produttivi intesi quali centri di scambio e innovazione, dove si creano sinergie fra le attività insediate.											

imprenditoriali, sul modello degli hub tecnologici-produttivi e del co-working, al fine di innescare un rinnovamento imprenditoriale e tecnologico del sistema produttivo capace di accrescere la competitività del territorio	Strategia 5.b Utilizzare la leva del sostegno pubblico come strumento mirato di innovazione sociale e produttiva delle imprese, per favorire l'apertura ai mercati esterni e l'internazionalizzazione del sistema.											
--	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

La valutazione degli effetti delle strategie di Piano sul contesto ambientale non evidenzia impatti negativi. Ciò appare del resto conseguente alla tematica circoscritta affrontata dal Piano stralcio e alla esigua porzione di territorio interessata, riguardando in ultima analisi tre aree produttive esistenti ed in assenza di previsioni di nuove aree.

4.3 Analisi di coerenza degli scenari di progetto

Viene qui valutata la coerenza (o rispondenza) tra gli obiettivi, le scelte strategiche e le azioni di piano riassunte al capitolo 2 (*Tabella 1* e *Tabella 2*) con i principi di sostenibilità, con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e con gli indirizzi del Documento preliminare del PTC della Comunità della Valle di Sole in tema di aree produttive.

La verifica di coerenza avviene mediante l'uso di matrici cromatiche secondo la seguente legenda:

Valutazione della rispondenza (Risp)	
N	Non rispondente
NP	Parzialmente rispondente
P	Pienamente rispondente
NC	Non pertinente

4.3.1 Coerenza con i principi di sostenibilità

La valutazione avviene mediante il confronto con i principi e le indicazioni contenute nel Patto per lo Sviluppo Sostenibile del Trentino (PA.S.SO) approvato dalla Giunta provinciale nel gennaio 2013 che contiene indirizzi ed impegni chiari sulle strategie di sviluppo sostenibile a livello provinciale fino al 2020 e oltre.

Il documento offre un quadro strategico di riferimento complessivo che si fonda su cinque strategie di fondo declinate in 25 obiettivi e 116 azioni concrete.

In particolare:

- Trentino, Italia, Europa: sostenibilità nell'appartenenza e nella responsabilità;
- Educazione, Informazione, Partecipazione: sostenibilità nella dimensione culturale;
- Biodiversità, Aria, Acqua, Suolo: sostenibilità negli ecosistemi;
- Energia, Trasporti, Clima: sostenibilità nell'abitare e nel muoversi;
- Agricoltura, Imprese, Stili di vita: sostenibilità nel produrre, consumare, riciclare.

PRINCIPI DI SOSTENIBILITA'	ASPETTI DA CONSIDERARE
Appartenenza e responsabilità	Pianificazione integrata multiscale e multiattoriale
Dimensione culturale	Formazione, informazione e comunicazione
Ecosistemi	Biodiversità, integrità culturale e paesaggistica
Abitare e muoversi	Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
Produrre, consumare, riciclare	Introduzione di parametri di efficienza

La seguente Tabella riporta i giudizi di sintesi:

Tabella 4 – valutazione della coerenza di obiettivi e strategie di Piano con i principi di solidarietà

OBIETTIVI PTC PIANO STRALCIO DELLLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	STRATEGIE PTC PIANO STRALCIO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	PRINCIPI DI SOSTENIBILITA' PA.S.SO				
		Appartenenza e responsabilità	Dimensione culturale	Ecosistemi	Abitare e muoversi	Produrre, consumare, riciclare
Obiettivo 1 Salvaguardare la struttura produttiva esistente ed i relativi livelli occupazionali, favorendo i processi di innovazione sul piano tecnologico e organizzativo per migliorare la competitività delle imprese sui mercati esterni.	Strategia 1.a Creare le condizioni per la permanenza delle imprese radicate sul territorio mediante il miglioramento delle infrastrutture di servizio alle aree produttive, ivi comprese le reti tecnologiche e della telecomunicazione.	P	NC	NC	P	P
	Strategia 1.b Favorire ogni iniziativa volta all'integrazione e al fare rete fra il settore della produzione di beni e servizi nelle sue diverse articolazioni e quello del turismo e dell'agricoltura.	P	NC	P	P	P
	Strategia 1.c Promuovere la valorizzazione e il riconoscimento di prodotti e servizi legati al territorio	P	P	NC	NC	P
Obiettivo 2 Riqualificare gli insediamenti produttivi esistenti, sia dal punto di vista architettonico e paesaggistico, sia riorganizzando le aree favorendo il recupero delle strutture dismesse e il raggruppamento di attività nell'ottica del fare rete.	Strategia 2.a No alla localizzazione di nuove aree produttive, puntando prioritariamente alla riorganizzazione di quelle esistenti e al recupero di attività e strutture dismesse; no all'ampliamento delle aree produttive esistenti, se non nel caso di parziali rettifiche dei confini.	NC	NC	P	P	P
	Strategia 2.b Promuovere il recupero architettonico delle strutture produttive esistenti e la riqualificazione delle aree di pertinenza, accordando forme e materiali al contesto ambientale e paesaggistico locale; valutare la demolizione e ricostruzione di volumi in stato di degrado o non coerenti.	NC	NC	P	P	P
	Strategia 2.c Eventuale riclassificazione, anche parziale, delle aree dal livello provinciale a quello locale, più adeguato in termini di flessibilità normativa e di attività insediabili alle caratteristiche del sistema imprenditoriale e produttivo del luogo.	NC	NC	NC	NC	P
	Strategia 3.a					

Obiettivo 3 Creare le condizioni per l'insediamento e la crescita di nuove imprese in grado di valorizzare in maniera innovativa e attenta ai bisogni sociali e di mercato le specificità e le vocazioni locali, puntando sull'integrazione tra turismo, agricoltura, ambiente e cultura.	Incentivare ogni iniziativa volta alla valorizzazione delle risorse umane locali, nell'ottica del rafforzamento della coesione sociale.	P	P	NC	NC	P
	Strategia 3.b Sostenere a tutti i livelli le iniziative volte allo sviluppo imprenditoriale delle eccellenze locali, specialmente se correlate in forma integrata ai settori del turismo, dell'agricoltura e della cultura.	P	P	NC	NC	P
	Strategia 3.c Attivare forti azioni di marketing territoriale dirette all'importazione sia di investimenti che di nuova imprenditorialità, facendo leva sui fattori di attrattività della Valle di Sole.	P	P	NC	NC	P
Obiettivo 4 Indirizzare le nuove attività verso forme di insediamento attente dal punto di vista architettonico e urbanistico a rappresentare una visione contemporanea dei valori ambientali e paesaggistici del territorio, anche nell'ottica della sostenibilità e del risparmio del consumo di suolo.	Strategia 4.a Valorizzare in un'ottica di competitività territoriale le identità locali, senza rincorrere modelli insediativi estranei ai luoghi.	P	P	NC	NC	P
	Strategia 4.b Indirizzare la realizzazione di nuove iniziative verso una progettazione attenta alla sostenibilità e al risparmio di suolo.	NC	NC	P	P	P
	Strategia 4.c Indirizzare la pianificazione attuativa delle aree produttive verso modelli insediativi e caratteri tipologici coerenti con i valori paesaggistici dei luoghi.	P	P	P	NC	P
Obiettivo 5 Ricerca modalità di localizzazione di nuove imprese che puntino alla creazione di sinergie fra le diverse attività imprenditoriali, sul modello degli hub tecnologici-produttivi e del co-working, al fine di innescare un rinnovamento imprenditoriale e tecnologico del sistema produttivo capace di accrescere la competitività del territorio	Strategia 5.a Favorire il processo di crescita di poli produttivi intesi quali centri di scambio e innovazione, dove si creano sinergie fra le attività insediate.	P	P	NC	NC	P
	Strategia 5.b Utilizzare la leva del sostegno pubblico come strumento mirato di innovazione sociale e produttiva delle imprese, per favorire l'apertura ai mercati esterni e l'internazionalizzazione del sistema.	P	P	NC	NC	P

Nel suo complesso il Piano stralcio presenta strategie coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile contenuti nel Patto per lo Sviluppo Sostenibile del Trentino (PA.S.SO).

4.3.2 Coerenza esterna tra le strategie del PTC - Piano stralcio delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e gli obiettivi strategici del PUP

Gli obiettivi strategici indicati dal PUP quali cardini del processo di pianificazione a tutti i livelli del territorio trentino sono:

1. **IDENTITÀ** – Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale.
2. **SOSTENIBILITÀ** – Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale.
3. **INTEGRAZIONE** – Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali.
4. **COMPETITIVITÀ** – Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e rafforzare le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo.

Tabella 5 – Valutazione della coerenza fra obiettivi di Piano e obiettivi strategici PUP

		OBIETTIVI STRATEGICI PUP			
		IDENTITÀ Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale.	SOSTENIBILITÀ Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale.	INTEGRAZIONE Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali.	COMPETITIVITÀ Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e rafforzare le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo.
OBIETTI PTC - PIANO STRALCIO DELLE AREE PRODUTTIVE	Obiettivo 1 Salvaguardare la struttura produttiva esistente ed i relativi livelli occupazionali, favorendo i processi di innovazione sul piano tecnologico e organizzativo per migliorare la competitività delle imprese sui mercati esterni.	NP	NP	P	P
	Obiettivo 2 Riqualificare gli insediamenti produttivi esistenti, sia dal punto di vista architettonico e paesaggistico, sia riorganizzando le aree favorendo il recupero delle strutture dismesse e il raggruppamento di attività nell'ottica del fare rete.	P	P	NP	P
	Obiettivo 3 Creare le condizioni per l'insediamento e la crescita di nuove imprese in grado di valorizzare in maniera innovativa e attenta ai bisogni sociali e di mercato le specificità e le vocazioni locali, puntando sull'integrazione tra turismo, agricoltura, ambiente e cultura.	P	NP	P	P
	Obiettivo 4 Indirizzare le nuove attività verso forme di insediamento attente dal punto di vista architettonico e urbanistico a rappresentare una visione contemporanea dei valori ambientali e paesaggistici del territorio, anche nell'ottica della sostenibilità e del risparmio del consumo di suolo.	P	P	NP	NP
	Obiettivo 5 Ricerca modalità di localizzazione di nuove				

imprese che puntino alla creazione di sinergie fra le diverse attività imprenditoriali, sul modello degli hub tecnologici-produttivi e del co-working, al fine di innescare un rinnovamento imprenditoriale e tecnologico del sistema produttivo capace di accrescere la competitività del territorio	P	NP	P	P
---	---	----	---	---

La verifica di coerenza appare sostanzialmente positiva. Le celle in campo giallo evidenziano le difficoltà (ma non l'impossibilità) a conformare le aree produttive esistenti, realizzate in anni ormai lontani e con criteri pianificatori ormai superati, agli obiettivi strategici del nuovo PUP.

4.3.3 Coerenza esterna tra le strategie e gli obiettivi del PTC - Piano stralcio delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e le strategie vocazionali del PUP per la Comunità della Valle di Sole

Le strategie vocazionali individuate dal PUP (Allegato E) specificamente per il territorio della Comunità della Valle di Sole sono:

- Integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici, con la promozione dei parchi naturali (Parco Nazionale dello Stelvio e Parco naturale Adamello - Brenta) nonché con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, segnate da castelli, residenze nobiliari, forti, chiese, musei, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche anche nel periodo estivo;
- Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali, incrementando l'intermodalità e il potenziamento del trasporto pubblico (anche ferroviario), per risolvere gli inconvenienti dovuti alle punte di flusso turistico;
- Qualificare gli insediamenti artigianali nonché riorganizzare le relative aree in particolare per rispondere alle esigenze produttive di raggruppamenti di aziende e/o consorzi;
- Perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile in relazioni ai flussi turistici;
- Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando l'adeguata connessione tra attività produttive e territorio.

Le strategie vocazionali che interessano direttamente il Piano stralcio sono quelle al punto c) ed e).

Tabella 6 - Valutazione della coerenza fra obiettivi di Piano e strategie vocazionali PUP

		STRATEGIE VOCAZIONALI PUP				
		Integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici, con la promozione dei parchi naturali, nonché con gli altri settori economici. Destagionalizzare	Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali, incrementando l'intermodalità e il potenziamento del trasporto pubblico (anche ferroviario)	Qualificare gli insediamenti artigianali nonché riorganizzare le relative aree in particolare per rispondere alle esigenze produttive di raggruppamenti di aziende e/o consorzi	Perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile in relazioni ai flussi turistici	Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando l'adeguata connessione tra attività produttive e territorio
OBIETTIVI PTC - PIANO STRALCIO	Obiettivo 1 Salvaguardare la struttura produttiva esistente ed i relativi livelli occupazionali, favorendo i processi di innovazione sul piano tecnologico e organizzativo per migliorare la competitività delle imprese sui mercati esterni.	NC	NC	P	NC	P
	Obiettivo 2 Riqualificare gli insediamenti produttivi esistenti, sia dal punto					

di vista architettonico e paesaggistico, sia riorganizzando le aree favorendo il recupero delle strutture dismesse e il raggruppamento di attività nell'ottica del fare rete.	NC	NC	P	NC	P
Obiettivo 3 Creare le condizioni per l'insediamento e la crescita di nuove imprese in grado di valorizzare in maniera innovativa e attenta ai bisogni sociali e di mercato le specificità e le vocazioni locali, puntando sull'integrazione tra turismo, agricoltura, ambiente e cultura.	NC	NC	NP	NC	P
Obiettivo 4 Indirizzare le nuove attività verso forme di insediamento attente dal punto di vista architettonico e urbanistico a rappresentare una visione contemporanea dei valori ambientali e paesaggistici del territorio, anche nell'ottica della sostenibilità e del risparmio del consumo di suolo.	NC	NC	P	NC	P
Obiettivo 5 Ricerca modalità di localizzazione di nuove imprese che puntino alla creazione di sinergie fra le diverse attività imprenditoriali, sul modello degli hub tecnologici-produttivi e del co-working, al fine di innescare un rinnovamento imprenditoriale e tecnologico del sistema produttivo capace di accrescere la competitività del territorio	NC	NC	P	NC	P

La verifica di coerenza appare sostanzialmente positiva.

4.3.4 Coerenza interna tra gli obiettivi e le strategie del PTC - Piano stralcio delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e gli indirizzi del Documento preliminare del PTC della Comunità della Valle di Sole in tema di attività produttive

Il Documento preliminare del PTC formula le seguenti proposte operative aventi valore di linee di indirizzo strategico per la programmazione urbanistica nel settore produttivo:

- Riqualificazione delle pertinenze degli edifici produttivi con riordino o mascheramento dei depositi di materiali e attrezzature;
- Favorire una riqualificazione architettonica (maquillage) degli edifici produttivi più degradati;
- Ampliamento ed ottimizzazione dell'area produttiva esistente di Ossana;
- Riconversione dei capannoni dismessi laddove i siti consentono un'altra destinazione d'uso;
- Non previsione di nuove grandi aree produttive puntando al completamento delle aree esistenti evitando la tendenza ad avere in ogni paese un proprio "distretto industriale".

La seguente tabella valuta la coerenza fra le elencate linee di indirizzo del documento preliminare e gli obiettivi e strategie di Piano:

Tabella 7 - Valutazione della coerenza fra obiettivi e strategie di Piano e indirizzi del Documento preliminare PTC

OBIETTIVI PTC PIANO STRALCIO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	STRATEGIE PTC PIANO STRALCIO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	INDIRIZZI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PTC				
		Riqualificazione delle pertinenze degli edifici produttivi con riordino o mascheramento dei depositi di materiali e attrezzature	Favorire una riqualificazione architettonica (maquillage) degli edifici produttivi più degradati	Ampliamento ed ottimizzazione dell'area produttiva esistente di Ossana	Riconversione e dei capannoni dismessi laddove i siti consentono un'altra destinazione d'uso	Non previsione di nuove grandi aree produttive puntando al completamento delle aree esistenti evitando la tendenza ad avere in ogni paese un proprio "distretto industriale"
	Strategia 1.a Creare le condizioni per la permanenza delle imprese					

Obiettivo 1 Salvaguardare la struttura produttiva esistente ed i relativi livelli occupazionali, favorendo i processi di innovazione sul piano tecnologico e organizzativo per migliorare la competitività delle imprese sui mercati esterni.	radicate sul territorio mediante il miglioramento delle infrastrutture di servizio alle aree produttive, ivi comprese le reti tecnologiche e della telecomunicazione.	NC	NC	NC	NC	NC
	Strategia 1.b Favorire ogni iniziativa volta all'integrazione e al fare rete fra il settore della produzione di beni e servizi nelle sue diverse articolazioni e quello del turismo e dell'agricoltura.	NC	NC	NC	NC	NC
	Strategia 1.c Promuovere la valorizzazione e il riconoscimento di prodotti e servizi legati al territorio	NC	NC	NC	NC	NC
Obiettivo 2 Riqualificare gli insediamenti produttivi esistenti, sia dal punto di vista architettonico e paesaggistico, sia riorganizzando le aree favorendo il recupero delle strutture dismesse e il raggruppamento di attività nell'ottica del fare rete.	Strategia 2.a No alla localizzazione di nuove aree produttive, puntando prioritariamente alla riorganizzazione di quelle esistenti e al recupero di attività e strutture dismesse; no all'ampliamento delle aree produttive esistenti, se non nel caso di parziali rettifiche dei confini.	P	P	NP	P	P
	Strategia 2.b Promuovere il recupero architettonico delle strutture produttive esistenti e la riqualificazione delle aree di pertinenza, accordando forme e materiali al contesto ambientale e paesaggistico locale; valutare la demolizione e ricostruzione di volumi in stato di degrado o non coerenti.	P	P	NC	P	NC
	Strategia 2.c Eventuale riclassificazione, anche parziale, delle aree dal livello provinciale a quello locale, più adeguato in termini di flessibilità normativa e di attività insediabili alle caratteristiche del sistema imprenditoriale e produttivo del luogo.	NC	NC	P	P	P
Obiettivo 3 Creare le condizioni per l'insediamento e la crescita di nuove imprese in grado di valorizzare in maniera innovativa e attenta ai bisogni sociali e di mercato le specificità e le vocazioni locali, puntando sull'integrazione tra turismo, agricoltura,	Strategia 3.a Incentivare ogni iniziativa volta alla valorizzazione delle risorse umane locali, nell'ottica del rafforzamento della coesione sociale.	NC	NC	NC	NC	NC
	Strategia 3.b Sostenere a tutti i livelli le iniziative volte allo sviluppo imprenditoriale delle eccellenze locali, specialmente se correlate in forma integrata ai settori del turismo, dell'agricoltura e della cultura.	NC	NC	NC	NC	NC
	Strategia 3.c					

ambiente e cultura.	Attivare forti azioni di marketing territoriale dirette all'importazione sia di investimenti che di nuova imprenditorialità, facendo leva sui fattori di attrattività della Valle di Sole.	NC	NC	NC	NC	NC
Obiettivo 4 Indirizzare le nuove attività verso forme di insediamento attente dal punto di vista architettonico e urbanistico a rappresentare una visione contemporanea dei valori ambientali e paesaggistici del territorio, anche nell'ottica della sostenibilità e del risparmio del consumo di suolo.	Strategia 4.a Valorizzare in un'ottica di competitività territoriale le identità locali, senza rincorrere modelli insediativi estranei ai luoghi.	P	P	NC	NC	NC
	Strategia 4.b Indirizzare la realizzazione di nuove iniziative verso una progettazione attenta alla sostenibilità e al risparmio di suolo.	NC	NC	NC	NC	NC
	Strategia 4.c Indirizzare la pianificazione attuativa delle aree produttive verso modelli insediativi e caratteri tipologici coerenti con i valori paesaggistici dei luoghi.	NC	NC	NC	P	NC
Obiettivo 5 Ricerca modalità di localizzazione di nuove imprese che puntino alla creazione di sinergie fra le diverse attività imprenditoriali, sul modello degli hub tecnologici-produttivi e del co-working, al fine di innescare un rinnovamento imprenditoriale e tecnologico del sistema produttivo capace di accrescere la competitività del territorio	Strategia 5.a Favorire il processo di crescita di poli produttivi intesi quali centri di scambio e innovazione, dove si creano sinergie fra le attività insediate.	NC	NC	NC	NC	NC
	Strategia 5.b Utilizzare la leva del sostegno pubblico come strumento mirato di innovazione sociale e produttiva delle imprese, per favorire l'apertura ai mercati esterni e l'internazionalizzazione del sistema.	NC	NC	NC	NC	NC

Anche in questo caso la verifica di coerenza appare sostanzialmente positiva. Da notare che molte delle strategie adottate dal Piano stralcio non sono contemplate dal Documento preliminare del PTC (celle in campo bianco).

5. LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI PER ATTUARE LE STRATEGIE

5.1 La coerenza delle azioni con le strategie

Viene di seguito verificata la rispondenza delle azioni alle strategie individuate dal Piano stralcio. La tabella riporta un giudizio di sintesi per ogni azione individuata dal Piano stralcio relativamente ai 3 insediamenti produttivi, espresso in forma di matrice cromatica con legenda come al precedente paragrafo 4.3. Per questioni di spazio le strategie sono individuate dalla rispettiva sigla; per la descrizione per esteso si veda la *Tabella 1*.

Tabella 8 – Valutazione di coerenza delle azioni di Piano per attuare le strategie

AREE PRODUTTIVE	AZIONI	STRATEGIE													
		1.a	1.b	1.c	2.a	2.b	2.c	3.a	3.b	3.c	4.a	4.b	4.c	5.a	5.b
Area produttiva Malé-Croviana	1. La parte più ad est dell'area, satura dal punto di vista volumetrico e della superficie coperta e caratterizzata perlopiù dalla presenza consolidata di attività artigianali di dimensioni medio-piccole, viene riclassificata ad area produttiva del settore secondario di livello locale, più rispondente alla tipologia delle imprese già insediate.	P	NC	NC	P	NC	P	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC
	2. La parte centrale dell'area, occupata dal cantiere-magazzino comunale di Malé, da un grande capannone in parte inutilizzato e in stato di parziale degrado e infine dallo stabilimento ex Lowara, viene riclassificata ad area produttiva del settore secondario di livello locale, più flessibile per quanto riguarda la tipologia delle attività insediabili al fine di: - agevolare il riutilizzo e la riqualificazione delle strutture esistenti nell'ottica del risparmio di suolo; - favorire la riconversione del complesso ex Lowara in polo produttivo a carattere multifunzionale e centro di attrazione di nuove imprese sul modello degli hub tecnologici-produttivi, intesi quali centri di scambio e innovazione che hanno nella messa in atto di sinergie fra le diverse attività il principale punto di forza; - promuovere, a seguito della riclassificazione e in sede di revisione del PRG del Comune di Malé, l'individuazione di modalità di riordino e riqualificazione della zona, la più problematica dal punto di vista paesaggistico-ambientale dell'area produttiva di Malé-Croviana.	P	P	P	P	P	P	P	P	P	NC	P	P	P	P
	3. Per la restante porzione dell'area - ricadente in														

	Comune di Croviana - parte occupata dalla grande officina-deposito della Trentino Trasporti e parte ineditata, le previsioni di piano sono le seguenti: - per la porzione che comprende l'officina-deposito della Trentino Trasporti e parte dei terreni ad essa confinanti verso sud-ovest viene confermata la destinazione ad area produttiva del settore secondario di livello provinciale, in modo da mantenere aperta la possibilità per la localizzazione di attività di una certa dimensione. Nel perimetro dell'area viene inclusa anche la parte del fabbricato dell'officina-deposito della Trentino Trasporti e della relativa area di pertinenza che attualmente ricade in zona destinata ad "Aree miste terziarie e direzionali" del PRG del Comune di Croviana; - la rimanente parte più a sud-ovest viene riclassificata da area produttiva del settore secondario di livello provinciale ad area produttiva di livello locale, in continuità con la zona destinata dal PRG del Comune di Croviana ad "Aree miste terziarie e direzionali".	NC	NC	NC	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P	NC	P	NC
Area produttiva Dimaro-Folgarida	1. L'intero comparto viene riclassificato ad area produttiva del settore secondario di livello locale al fine di: - regolarizzare la situazione di fatto già in essere rispetto alle attività insediate; - offrire un contesto più flessibile in termini di varietà tipologica alle attività potenzialmente insediabili, per favorire il recupero e la riqualificazione delle strutture esistenti non utilizzate nell'ottica del risparmio di suolo; - creare le condizioni per modificare in sede di revisione del PRG la destinazione d'uso della parte dell'area attualmente non	P	NC	NC	P	P	P	P	P	NC	NC	P	P	NC	NC

	interessata dalla presenza di attività produttive, considerata la valenza paesaggistica dell'area e la presenza dei tracciati della mobilità alternativa e di elementi incompatibili con la funzione produttiva (albergo, edificio residenziale e stazione ferroviaria).														
Area produttiva Ossana	1. L'area viene ripermetrata puntualmente e ampliata verso nord per un totale di 9557mq, al fine di includervi un fabbricato con due unità produttive già da tempo insediate e l'area di deposito legname esistente a servizio di un'unità produttiva attiva nel settore della lavorazione legnami.	P	NC	NC	NP	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC
	2. Per la porzione dell'area pertinente al grande stabilimento di produzione di materiali plastici la previsione di piano conferma l'attuale destinazione ad area produttiva del settore secondario di livello provinciale.	P	NC	NC	NC	NC	NC	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P
	3. La restante porzione dell'area viene riclassificata ad area produttiva del settore secondario di livello locale al fine di offrire un contesto più flessibile in termini di varietà tipologica alle attività potenzialmente insediabili e regolarizzare la situazione di fatto già in essere rispetto ad alcune attività già insediate.	P	NC	NC	P	P	P	P	NC	P	NC	NC	NC	P	NC

La verifica di coerenza fra azioni e strategie di piano appare sostanzialmente positiva.

5.2 Possibili effetti significativi delle azioni sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale

Vengono di seguito valutati i probabili esiti delle azioni di Piano sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale. La tabella riporta un giudizio di sintesi dei possibili effetti sui fattori ambientali come individuati al precedente capitolo 3 per ogni azione individuata dal Piano stralcio relativamente ai 3 insediamenti produttivi, espresso in forma di matrice cromatica con legenda come al precedente paragrafo 4.2.

Tabella 9 – Valutazione degli effetti delle azioni sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale

AREE	AZIONI	TEMATICHE AMBIENTALI
------	--------	----------------------

PRODUTTIVE		ARIA	ACQUA	SUOLO	BIODIVERSITA'	PAESAGGIO	RIFIUTI	POPOLAZIONE	TURISMO	TRASPORTI	ENERGIA	RUMORE
Area produttiva Malé-Croviana	1. La parte più ad est dell'area, satura dal punto di vista volumetrico e della superficie coperta e caratterizzata perlopiù dalla presenza consolidata di attività artigianali di dimensioni medio-piccole, viene riclassificata ad area produttiva del settore secondario di livello locale, più rispondente alla tipologia delle imprese già insediate.											
	2. La parte centrale dell'area, occupata dal cantiere-magazzino comunale di Malé, da un grande capannone in parte inutilizzato e in stato di parziale degrado e infine dallo stabilimento ex Lowara, viene riclassificata ad area produttiva del settore secondario di livello locale, più flessibile per quanto riguarda la tipologia delle attività insediabili al fine di: - agevolare il riutilizzo e la riqualificazione delle strutture esistenti nell'ottica del risparmio di suolo; - favorire la riconversione del complesso ex Lowara in polo produttivo a carattere multifunzionale e centro di attrazione di nuove imprese sul modello degli hub tecnologici-produttivi, intesi quali centri di scambio e innovazione che hanno nella messa in atto di sinergie fra le diverse attività il principale punto di forza; - promuovere, a seguito della riclassificazione e in sede di revisione del PRG del Comune di Malé, l'individuazione di modalità di riordino e riqualificazione della zona, la più problematica dal punto di vista paesaggistico-ambientale dell'area produttiva di Malé-Croviana.											
	3. Per la restante porzione dell'area - ricadente in Comune											

	di Croviana - parte occupata dalla grande officina-deposito della Trentino Trasporti e parte ineditificata, le previsioni di piano sono le seguenti: - per la porzione che comprende l'officina-deposito della Trentino Trasporti e parte dei terreni ad essa confinanti verso sud-ovest viene confermata la destinazione ad area produttiva del settore secondario di livello provinciale, in modo da mantenere aperta la possibilità per la localizzazione di attività di una certa dimensione. Nel perimetro dell'area viene inclusa anche la parte del fabbricato dell'officina-deposito della Trentino Trasporti e della relativa area di pertinenza che attualmente ricade in zona destinata ad "Aree miste terziarie e direzionali" del PRG del Comune di Croviana; - la rimanente parte più a sud-ovest viene riclassificata da area produttiva del settore secondario di livello provinciale ad area produttiva di livello locale, in continuità con la zona destinata dal PRG del Comune di Croviana ad "Aree miste terziarie e direzionali".											
Area produttiva Dimaro-Folgarida	1. L'intero comparto viene riclassificato ad area produttiva del settore secondario di livello locale al fine di: - regolarizzare la situazione di fatto già in essere rispetto alle attività insediate; - offrire un contesto più flessibile in termini di varietà tipologica alle attività potenzialmente insediabili, per favorire il recupero e la riqualificazione delle strutture esistenti non utilizzate nell'ottica del risparmio di suolo; - creare le condizioni per modificare in sede di revisione del PRG la destinazione d'uso della parte dell'area attualmente non interessata dalla presenza di attività produttive, considerata la valenza paesaggistica dell'area e la presenza dei tracciati della mobilità alternativa e di											

	elementi incompatibili con la funzione produttiva (albergo, edificio residenziale e stazione ferroviaria).											
Area produttiva Ossana	1. L'area viene ripermetrata puntualmente e ampliata verso nord per un totale di 9557mq, al fine di includervi un fabbricato con due unità produttive già da tempo insediate e l'area di deposito legname esistente a servizio di un'unità produttiva attiva nel settore della lavorazione legnami.											
	2. Per la porzione dell'area pertinente al grande stabilimento di produzione di materiali plastici la previsione di piano conferma l'attuale destinazione ad area produttiva del settore secondario di livello provinciale.											
	3. La restante porzione dell'area viene riclassificata ad area produttiva del settore secondario di livello locale al fine di offrire un contesto più flessibile in termini di varietà tipologica alle attività potenzialmente insediabili e regolarizzare la situazione di fatto già in essere rispetto ad alcune attività già insediate.											

La valutazione dei possibili effetti significativi delle azioni di Piano sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale evidenzia diversi probabili esiti positivi, ma anche alcune criticità corrispondenti alle seguenti due azioni di Piano:

- **Azione 3** Area produttiva Malé-Croviana. La parte di area produttiva Malé-Croviana pertinente al Comune di Croviana è allo stato attuale ancora ineditata, ad eccezione della recente grande officina-deposito della Trentino Trasporti. A prescindere dalla suddivisione in area di livello provinciale e di livello locale prevista dal Piano, è quindi evidente che andranno soppesate attentamente le modalità di insediamento di nuove eventuali attività produttive, adottando adeguate contromisure per evitare effetti negativi sul piano paesaggistico-ambientale, vista anche la presenza della ZCS Ontaneta di Croviana appena al di là del tracciato ferroviario.
L'area libera è inoltre racchiusa tra il citato edificio della Trentino Trasporti e una zona destinata dal PRG del Comune di Croviana ad "Aree miste terziarie e direzionali"; le medesime considerazioni valgono quindi in linea di principio anche per quest'area.
Dalla tabella emergono criticità soprattutto in ordine a problematiche di tipo paesaggistico, con ricadute indirette anche sull'economia turistica. Si ritiene che tali possibili effetti negativi possano essere mitigati da una progettazione che tenga conto dell'elevato valore paesaggistico dell'ambito attraverso un'attenta organizzazione soprattutto delle aree di margine verso il Noce ed il tracciato ferroviario, affidandosi non solo ad alberature in funzione di mero schermo visivo, ma intervenendo sull'altezza degli edifici, sui rapporti planivolumetrici, sulla progettazione del verde.

Per quanto riguarda le criticità individuate in tabella in ordine al consumo di suolo, in questa sede non si può che richiamare uno dei principi cardine su cui si fonda il presente Piano stralcio, ovvero anteporre a nuovi insediamenti produttivi il riutilizzo del patrimonio esistente sottoutilizzato o dismesso.

Per il fattore “rumore”, qui si richiama il rispetto del Piano di zonizzazione acustica del Comune di Croviana relativo all'area, piuttosto restrittivo (si veda al proposito il precedente capitolo 3).

- **Azione 1** Area produttiva Ossana. I possibili effetti negativi delle azioni di Piano previste per l'area produttiva di Ossana riguardano l'ampliamento della stessa verso il torrente Noce, in parziale interferenza con la fascia di protezione fluviale, finalizzato a includere un piazzale ad uso di deposito legname già da tempo esistente. La realizzazione di opere di difesa spondale ha minimizzato rischi di tipo idrogeologico, mentre il ripristino della vegetazione ripariale al margine del piazzale può contribuire a mitigare gli effetti negativi sul sistema delle acque e sulla biodiversità, con ricadute positive anche dal punto di vista paesaggistico.

Le conseguenze dell'azione di Piano sul fattore “rumore” sono da ritenere trascurabili.

La misura principale di mitigazione degli effetti negativi sia di tipo ambientale che paesaggistico è tuttavia il vincolo esplicito di inedificabilità apposto sull'area in ampliamento, di cui viene ammessa solo la destinazione a deposito di legname a servizio dell'attività esistente, con il divieto di qualsiasi intervento di trasformazione edilizia dell'area comprese pavimentazioni impermeabilizzanti o meno, recinzioni o manufatti accessori.

5.3 Valutazione di incidenza delle scelte di piano su siti e zone della Rete Natura 2000

Il seguente studio di incidenza è stato redatto secondo la metodologia riportata nella Relazione di Incidenza ambientale del PUP 2007. Tale metodologia prevede l'applicazione, ai fini della valutazione, di 2 buffers attorno alle aree SIC/ZPS interessate: un primo buffer di 100 m e un secondo di 300 m. Questo tipo di valutazione si fonda sul fatto che, citando dal PUP 2007, pag. 47, *“si tratta di misure fondamentalmente arbitrarie, ma più volte trovate in letteratura, che danno l'idea del progressivo diminuire con la distanza dell'intensità dei possibili impatti portati, o prodotti, da attività esterne ai siti di pregio naturalistico. Così diminuiscono, in maniera tendenzialmente lineare, spesso esponenziale, gli effetti dell'inquinamento da rumore, da polveri, da gas e da aerosol ecc. Oltre i 300 m di distanza si può ritenere praticamente cessata l'azione negativa del generatore di un possibile disturbo”*.

La Valutazione, in assenza di previsione di nuove aree produttive, va quindi a verificare eventuali interferenze delle aree produttive esistenti con i siti della Rete Natura 2000. Dalla verifica non risulta alcuna sovrapposizione tra i perimetri delle aree produttive esistenti e i perimetri delle aree SIC/ZPS, ma la vicinanza dell'area produttiva Malé-Croviana alla Zona Speciale di Conservazione “IT 3120117- Ontaneta di Croviana” comporta la sovrapposizione ad entrambi i buffer di 100 e 300 m applicati secondo la metodologia descritta.

Per valutare compiutamente la situazione, va notato che dall'esame della cartografia PRG di Croviana risulta che l'area produttiva di livello provinciale in questione coesiste con una zona (in parte proprio prospiciente all'Ontaneta) destinata dal PRG del Comune di Croviana ad “Aree miste terziarie e direzionali” di cui all'art. 76 delle Nda, che consente tra l'altro l'insediamento di impianti di lavorazione e trasformazione di prodotti minerali, allevamenti, impianti e depositi per l'autotrasporto, artigianato e piccola industria.

Considerato questo dato di fatto, va anzitutto rilevato che le scelte di Piano riconfigurano il confine fra l'area di livello provinciale, quella riclassificata di livello locale e quella adiacente ex PRG, senza aumento della superficie complessiva (livello provinciale + riclassificata di livello locale + area PRG). A seguito di tale operazione è la parte di area di livello provinciale che risulta prospiciente all'Ontaneta, e ciò è da ritenere senz'altro una modifica migliorativa rispetto alla situazione attuale, viste le puntuali misure di mitigazione prescritte dalle Norme di Attuazione, che costituiscono peraltro strumento di indirizzo anche per l'adiacente area riclassificata di livello locale e per l'area destinata ad “Aree miste terziarie e direzionali” dal PRG di Croviana (per le modalità di insediamento delle attività e le misure di mitigazione si veda anche il precedente paragrafo).

5.4 Valutazione delle interferenze con la Rete ecologica ed ambientale

Le tre aree produttive di livello provinciale che riguardano il Piano stralcio sono state confrontate con la tavola delle Reti ecologiche ed ambientali del PUP per verificare eventuali interferenze. I risultati della sovrapposizione sono riportati nella seguente tabella:

Tabella 10 – Interferenze delle aree produttive con la Rete ecologica ed ambientale

AREE PRODUTTIVE	INTERFERENZE	ELEMENTO
Area produttiva Malé-Croviana	Nessuna	
Area produttiva Dimaro-Folgarida	Nessuna	
Area produttiva Ossana	Si	Area di protezione fluviale

L'area produttiva di Ossana viene ampliata verso nord al fine di includervi un fabbricato con due unità produttive già da tempo insediate e l'area di deposito legname esistente a servizio di un'unità produttiva attiva nel settore della lavorazione legnami. L'ampliamento va in parte a sovrapporsi alla fascia di rispetto del Torrente Noce, per cui è stato sottoposto in via preliminare alla valutazione di una perizia geologica (allegata al Piano) che ha dato esito favorevole. Sui possibili effetti negativi dell'ampliamento e sulle misure di mitigazione adottate si richiama quanto esposto al precedente paragrafo 5.2.

5.5 Scelta delle azioni e motivazione dell'esclusione delle alternative

Le scelte fondamentali di Piano si basano su una visione condivisa dello scenario delle attività produttive emersa già a partire dal Tavolo dei portatori di interesse finalizzato all'elaborazione del Documento preliminare e all'approvazione dell'Accordo-quadro di programma (si veda al proposito il precedente paragrafo 2.1.2).

In seguito, la collaborazione e il confronto con le Amministrazioni locali territorialmente competenti per le aree produttive di livello provinciale ha dato modo agli interessati di rappresentare, sia in forma scritta che a livello informale nel corso di più incontri, specifiche esigenze e formulare osservazioni in merito, oltre che a condividere obiettivi e strategie di piano.

Dal confronto con gli attori istituzionali, i portatori di interesse e le categorie economiche in estrema sintesi è emersa apertamente la preoccupazione per l'impatto paesaggistico delle aree produttive già insediate sul territorio, auspicando la riqualificazione delle stesse e il recupero dei manufatti inutilizzati, escludendo la previsione di nuove aree. Dal confronto con le Amministrazioni coinvolte è emersa chiara la necessità di procedere ad una riclassificazione delle aree produttive dal livello provinciale a quello locale, giudicato più rispondente alla struttura imprenditoriale della zona, alla congiuntura economica e alle prospettive di sviluppo.

La stesura del Piano nelle sue varie fasi ha pertanto visto una reale condivisione delle scelte di progetto da parte di tutti gli attori convenuti a diverso titolo ed una sostanziale assenza di alternative da considerare e discutere.

6. ELEMENTI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE IN ITINERE

6.1 Gli aspetti da valutare e monitorare

Il monitoraggio ha il compito di verificare nel tempo le dinamiche di attuazione del Piano rispetto agli obiettivi prefissati e di controllare gli effetti indotti sull'ambiente per individuare tempestivamente eventuali impatti negativi ed adottare le opportune misure correttive. Prevedere un sistema di monitoraggio per un Piano stralcio settoriale rischia tuttavia di risultare riduttivo e parziale, non risultando possibile valutare nel loro complesso le sinergie delle diverse azioni di Piano. Si propone qui pertanto in via transitoria un programma

di monitoraggio calibrato specificamente sul Piano stralcio delle attività produttive per la verifica in itinere dei due seguenti aspetti:

- il grado di attuazione degli obiettivi del Piano stralcio, così come riassunti nella Tabella 1 del capitolo 2, mediante il monitoraggio di un gruppo di indicatori di processo;
- la verifica degli effetti significativi sull'ambiente imputabili alle azioni di Piano, così come riassunte nella Tabella 2 del capitolo 2, mediante il monitoraggio di un gruppo di indicatori di contesto già utilizzati per la descrizione del contesto ambientale (capitolo 3).

Il piano di monitoraggio, che si propone con cadenza quinquennale, si concretizza in un *report* costituito da:

- aggiornamento di obiettivi e strategie in riferimento ad eventuali nuovi piani provinciali;
- aggiornamento di obiettivi e strategie in riferimento ad eventuali nuove normative provinciali o nazionali;
- popolamento degli indicatori di contesto ambientale con una serie storica, ove possibile, di almeno 5 anni;
- popolamento degli indicatori di processo sulle azioni;
- indicazioni per implementare il Piano.

6.2 Indicatori per il monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi di Piano

Le dinamiche di attuazione del Piano vengono monitorate attraverso gli indicatori di processo riportati nella seguente tabella alla colonna 3, ai quali sono associate le unità di misura e i simboli che segnalano il comportamento ottimale di ogni indicatore per il raggiungimento degli obiettivi:

- con + l'indicatore deve presentare valori in crescita rispetto all'anno zero di valutazione
- con - l'indicatore deve presentare valori in calo rispetto all'anno zero di valutazione
- con = l'indicatore deve presentare valori costanti rispetto all'anno zero di valutazione

Tabella 11 – Indicatori per il monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi di Piano

OBIETTIVI PTC PIANO STRALCIO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	STRATEGIE PTC PIANO STRALCIO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	INDICATORI DI MONITORAGGIO	FONTE DATI*
Obiettivo 1 Salvaguardare la struttura produttiva esistente ed i relativi livelli occupazionali, favorendo i processi di innovazione sul piano tecnologico e organizzativo per migliorare la competitività delle imprese sui mercati esterni.	Strategia 1.a Creare le condizioni per la permanenza delle imprese radicate sul territorio mediante il miglioramento delle infrastrutture di servizio alle aree produttive, ivi comprese le reti tecnologiche e della telecomunicazione.	Consistenza attività produttive (Superficie coperta complessiva attività produttive) +	ISPAT
		Indice di dotazione di reti tecnologiche, infrastrutturali e di telecomunicazione +	ISPAT CCIAA TN
	Strategia 1.b Favorire ogni iniziativa volta all'integrazione e al fare rete fra il settore della produzione di beni e servizi nelle sue diverse articolazioni e quello del turismo e dell'agricoltura.	Iniziative di valorizzazione integrata attività produttive-turismo-agricoltura (Rapporto fra le iniziative di valorizzazione integrata di un comune e quello totale della Comunità) +	ISPAT CCIAA TN
	Strategia 1.c Promuovere la valorizzazione e il riconoscimento di prodotti e servizi legati al territorio	Specializzazione attività produttive (Rapporto fra superficie produttiva complessiva e superficie delle attività produttive specializzate in prodotti e servizi legati al territorio) -	ISPAT CCIAA TN
Obiettivo 2 Riquilibrare gli insediamenti produttivi esistenti, sia dal punto di vista architettonico e paesaggistico, sia	Strategia 2.a No alla localizzazione di nuove aree produttive, puntando prioritariamente alla riorganizzazione di quelle esistenti e al recupero di attività e strutture dismesse; no all'ampliamento delle aree produttive	Numero aree produttive (Numero) =	SERV. URB. PAT
		Superficie complessiva aree produttive (Numero) =	SERV. URB. PAT

riorganizzando le aree favorendo il recupero delle strutture dismesse e il raggruppamento di attività nell'ottica del fare rete.	esistenti, se non nel caso di parziali rettifiche dei confini.		
	Strategia 2.b Promuovere il recupero architettonico delle strutture produttive esistenti e la riqualificazione delle aree di pertinenza, accordando forme e materiali al contesto ambientale e paesaggistico locale; valutare la demolizione e ricostruzione di volumi in stato di degrado o non coerenti.	Consistenza unità produttive in esercizio (Rapporto superficie attività in esercizio/inattive) +	ISPAT
		Stato di degrado delle superfici pertinenziali -	
	Strategia 2.c Eventuale riclassificazione, anche parziale, delle aree dal livello provinciale a quello locale, più adeguato in termini di flessibilità normativa e di attività insediabili alle caratteristiche del sistema imprenditoriale e produttivo del luogo.	Numero aree produttive di livello provinciale (Numero) -	SERV. URB. PAT
Obiettivo 3 Creare le condizioni per l'insediamento e la crescita di nuove imprese in grado di valorizzare in maniera innovativa e attenta ai bisogni sociali e di mercato le specificità e le vocazioni locali, puntando sull'integrazione tra turismo, agricoltura, ambiente e cultura.		Numero aree produttive di livello locale (Numero) +	SERV. URB. PAT
	Strategia 3.a Incentivare ogni iniziativa volta alla valorizzazione delle risorse umane locali, nell'ottica del rafforzamento della coesione sociale.	Numero di addetti settore industria e artigianato (Numero) +	CCIAA TN
		Incidenza imprese giovani (Imprese costituite negli ultimi due anni su totale imprese * 100) +	CCIAA TN
	Strategia 3.b Sostenere a tutti i livelli le iniziative volte allo sviluppo imprenditoriale delle eccellenze locali, specialmente se correlate in forma integrata ai settori del turismo, dell'agricoltura e della cultura.	Specializzazione degli addetti (Rapporto fra numero di addetti complessivi del settore artigianale e industriale e numero di addetti per attività correlate a prodotti e servizi legati al territorio) -	CCIAA TN
	Strategia 3.c Attivare forti azioni di marketing territoriale dirette all'importazione sia di investimenti che di nuova imprenditorialità, facendo leva sui fattori di attrattività della Valle di Sole.	Tasso di natalità delle imprese (Imprese iscritte al Registro Imprese nell'anno su imprese attive * 100) +	ISPAT
Obiettivo 4 Indirizzare le nuove attività verso forme di insediamento attente dal punto di vista architettonico e urbanistico a rappresentare una visione contemporanea dei valori ambientali e paesaggistici del territorio, anche nell'ottica della sostenibilità e del risparmio del consumo di suolo.	Strategia 4.a Valorizzare in un'ottica di competitività territoriale le identità locali, senza rincorrere modelli insediativi estranei ai luoghi.	Indice di gradimento per la qualità ambientale della popolazione residente +	ISPAT
		Indice di gradimento per la qualità ambientale del turista e/o ospite +	ISPAT
	Strategia 4.b Indirizzare la realizzazione di nuove iniziative verso una progettazione attenta alla sostenibilità e al risparmio di suolo.	Indice di propensione all'estensione delle aree urbanizzate (Rapporto fra la quota di superficie di un comune destinata all'urbanizzazione secondo le previsioni PRG e quella della Comunità) -	ISPAT SERV. URB. PAT
		Indice di consumo di aree naturali, seminaturali e agricole (Rapporto fra la quota di superficie destinata all'urbanizzazione e il totale delle aree naturali, seminaturali ed agricole della comunità) -	ISPAT SERV. URB. PAT
	Strategia 4.c Indirizzare la pianificazione attuativa delle aree produttive verso modelli insediativi e	Indice di gradimento per la qualità ambientale della popolazione residente +	ISPAT

	caratteri tipologici coerenti con i valori paesaggistici dei luoghi.	Indice di gradimento per la qualità ambientale del turista e/o ospite +	ISPAT
Obiettivo 5 Ricerca modalità di localizzazione di nuove imprese che puntino alla creazione di sinergie fra le diverse attività imprenditoriali, sul modello degli hub tecnologici-produttivi e del co-working, al fine di innescare un rinnovamento imprenditoriale e tecnologico del sistema produttivo capace di accrescere la competitività del territorio	Strategia 5.a Favorire il processo di crescita di poli produttivi intesi quali centri di scambio e innovazione, dove si creano sinergie fra le attività insediate.	Tasso di innovazione del sistema produttivo (Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni sul totale delle imprese con almeno 10 addetti) +	ISPAT
	Strategia 5.b Utilizzare la leva del sostegno pubblico come strumento mirato di innovazione sociale e produttiva delle imprese, per favorire l'apertura ai mercati esterni e l'internazionalizzazione del sistema.	Incidenza dell'export nel settore manifatturiero (Esportazioni del settore manifatturiero su PIL a prezzi correnti * 100) +	ISPAT

*Legenda fonte dati:

ISPAT = Istituto di statistica della PAT

SERV. URB. PAT = Servizio urbanistica PAT

CCIAA TN = Camera commercio industria e artigianato Trento

6.3 Indicatori per il monitoraggio degli effetti delle azioni di Piano sul contesto ambientale

Le dinamiche di attuazione del Piano vengono monitorate attraverso gli indicatori di contesto ambientale riportati nella seguente tabella alla colonna 4, ai quali sono associati dei simboli che segnalano il comportamento ottimale di ogni indicatore per il raggiungimento degli obiettivi:

- con + l'indicatore deve presentare valori in crescita rispetto all'anno zero di valutazione
- con - l'indicatore deve presentare valori in calo rispetto all'anno zero di valutazione
- con = l'indicatore deve presentare valori costanti rispetto all'anno zero di valutazione

Gli indicatori sono popolabili con dati effettivamente disponibili presso strutture della pubblica amministrazione.

Tabella 12 – Indicatori per il monitoraggio degli effetti delle azioni di Piano sul contesto ambientale

AREE PRODUTTIVE	AZIONI	TEMATICHE AMBIENTALI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	FONTE DATI*
Area produttiva Malé-Croviana	1. La parte più ad est dell'area, satura dal punto di vista volumetrico e della superficie coperta e caratterizzata perlopiù dalla presenza consolidata di attività artigianali di dimensioni medio-piccole, viene riclassificata ad area produttiva del settore secondario di livello locale, più rispondente alla tipologia delle imprese già insediate.	POPOLAZIONE	Tasso di crescita e densità (% abitanti/kmq) +	ISPAT
			Tasso di occupazione (Occupati di 15-64 anni su popolazione di 15 -64 anni * 100) +	ISPAT
	2. La parte centrale dell'area, occupata dal cantiere-magazzino comunale di Malé, da un grande capannone in parte inutilizzato e in stato di parziale degrado e infine dallo stabilimento ex Lowara, viene	SUOLO	Consistenza unità produttive in esercizio (Rapporto superficie attività in esercizio/inattive) +	ISPAT SERV. URB. PAT

	riclassificata ad area produttiva del settore secondario di livello locale, più flessibile per quanto riguarda la tipologia delle attività insediabili al fine di: - agevolare il riutilizzo e la riqualificazione delle strutture esistenti nell'ottica del risparmio di suolo; - favorire la riconversione del complesso ex Lowara in polo produttivo a carattere multifunzionale e centro di attrazione di nuove imprese sul modello degli hub tecnologici-produttivi, intesi quali centri di scambio e innovazione che hanno nella messa in atto di sinergie fra le diverse attività il principale punto di forza; - promuovere, a seguito della riclassificazione e in sede di revisione del PRG del Comune di Malé, l'individuazione di modalità di riordino e riqualificazione della zona, la più problematica dal punto di vista paesaggistico-ambientale dell'area produttiva di Malé-Croviana.		Indice di consumo di aree naturali, seminaturali e agricole (Rapporto fra la quota di superficie destinata all'urbanizzazione e il totale delle aree naturali, seminaturali ed agricole della comunità) -	ISPAT SERV. URB. PAT
		POPOLAZIONE	Tasso di crescita e densità % abitanti/kmq +	ISPAT
			Tasso di occupazione Occupati di 15-64 anni su popolazione di 15 -64 anni * 100 +	ISPAT
	3. Per la restante porzione dell'area - ricadente in Comune di Croviana - parte occupata dalla grande officina-deposito della Trentino Trasporti e parte ineditata, le previsioni di piano sono le seguenti: - per la porzione che comprende l'officina-deposito della Trentino Trasporti e parte dei terreni ad essa confinanti verso sud-ovest viene confermata la destinazione ad area produttiva del settore secondario di livello provinciale, in modo da mantenere aperta la possibilità per la localizzazione di attività di una certa dimensione. Nel perimetro dell'area viene inclusa anche la parte del fabbricato dell'officina-deposito della Trentino Trasporti e della relativa area di pertinenza che attualmente ricade in zona destinata ad "Aree miste terziarie e direzionali" del PRG del Comune di Croviana; - la rimanente parte più a sud-ovest viene riclassificata da area produttiva del settore secondario di livello provinciale ad area produttiva di livello locale, in continuità con la zona destinata dal PRG del Comune di Croviana ad "Aree miste terziarie e direzionali".	TURISMO	Tasso di occupazione delle strutture ricettive % presenze turistiche anno/num. posti letto +	ISPAT
		SUOLO	Consistenza unità produttive in esercizio (Rapporto superficie attività in esercizio/inattive) +	ISPAT SERV. URB. PAT
			Indice di consumo di aree naturali, seminaturali e agricole (Rapporto fra la quota di superficie destinata all'urbanizzazione e il totale delle aree naturali, seminaturali ed agricole della comunità) -	ISPAT SERV. URB. PAT
		POPOLAZIONE	Tasso di crescita e densità (% abitanti/kmq) +	ISPAT
			Tasso di occupazione (Occupati di 15-64 anni su popolazione di 15 -64 anni * 100) +	ISPAT
		TURISMO	Tasso di occupazione delle strutture ricettive (% presenze turistiche anno/num. posti letto) +	ISPAT
		RUMORE	Stato di attuazione o revisione dei Piani di classificazione acustica comunali (Numero) +	Uffici Tecnici Comunali
Area produttiva Dimaro-	1. L'intero comparto viene riclassificato ad area produttiva del settore secondario di livello locale al fine di: - regolarizzare la situazione di fatto già in essere rispetto alle attività insediate; - offrire un contesto più flessibile in termini di varietà tipologica alle attività potenzialmente insediabili, per favorire il		Emissioni di gas serra: trend e disaggregazione settoriale (Tonnellata/anno) -	Inventario prov. INEMAR (APPA)
			Emissioni di particolato (PM10): trend e disaggregazione settoriale (Migliaia di tonnellate (kt)) -	Inventario prov. INEMAR (APPA)
			Qualità dell'aria ambiente:	

Folgarida	recupero e la riqualificazione delle strutture esistenti non utilizzate nell'ottica del risparmio di suolo; - creare le condizioni per modificare in sede di revisione del PRG la destinazione d'uso della parte dell'area attualmente non interessata dalla presenza di attività produttive, considerata la valenza paesaggistica dell'area e la presenza dei tracciati della mobilità alternativa e di elementi incompatibili con la funzione produttiva (albergo, edificio residenziale e stazione ferroviaria).	ARIA	particolato PM10 (Microgrammi/metro cubo) -	APPA
			Qualità dell'aria: concentrazione di ozono troposferico (Microgrammi/metro cubo) -	APPA
			Qualità dell'aria ambiente: biossido di azoto (Microgrammi/metro cubo) -	APPA
		ACQUA	IBE-Indice Biotico Esteso (Livello di qualità da 1=ottimo a 5 =scadente) -	APPA
			LIM-Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (Livello di qualità da 1=ottimo a 5 =scadente) -	APPA
			Stato Chimico Puntuale delle Acque sotterranee (Classi di qualità buono o scadente)	APPA
		SUOLO	Consistenza unità produttive in esercizio (Rapporto superficie attività in esercizio/inattive) +	ISPAT SERV. URB. PAT
			Indice di consumo di aree naturali, seminaturali e agricole (Rapporto fra la quota di superficie destinata all'urbanizzazione e il totale delle aree naturali, seminaturali ed agricole della comunità) -	ISPAT SERV. URB. PAT
		RIFIUTI	Produzione di Rifiuti Urbani (Kg/abitante per anno) -	Comunità Valle di Sole
		POPOLAZIONE	Tasso di crescita e densità (% abitanti/kmq) +	ISPAT
			Tasso di occupazione (Occupati di 15-64 anni su popolazione di 15 -64 anni * 100) +	ISPAT
		TURISMO	Tasso di occupazione delle strutture ricettive (% presenze turistiche anno/num. posti letto) +	ISPAT
		RUMORE	Stato di attuazione o revisione dei Piani di classificazione acustica comunali (Numero) +	Uffici Tecnici Comunali
	1. L'area viene ripermetrata puntualmente e ampliata verso nord per un totale di 9557mq, al fine di includervi un fabbricato con due unità produttive già da tempo insediate e l'area di deposito legname esistente a servizio di un'unità	ACQUA	IBE-Indice Biotico Esteso (Livello di qualità da 1=ottimo a 5 =scadente) -	APPA
			LIM-Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (Livello di qualità da 1=ottimo a 5	APPA

Area produttiva Ossana	produttiva attiva nel settore della lavorazione legnami.		=scadente) -	
			Stato Chimico Puntuale delle Acque sotterranee (Classi di qualità buono o scadente)	APPA
		SUOLO	Consistenza unità produttive in esercizio (Rapporto superficie attività in esercizio/inattive) +	ISPAT SERV. URB. PAT
			Indice di consumo di aree naturali, seminaturali e agricole (Rapporto fra la quota di superficie destinata all'urbanizzazione e il totale delle aree naturali, seminaturali ed agricole della comunità) -	ISPAT SERV. URB. PAT
		POPOLAZIONE	Tasso di crescita e densità (% abitanti/kmq) +	ISPAT
			Tasso di occupazione (Occupati di 15-64 anni su popolazione di 15 -64 anni * 100) +	ISPAT
		RUMORE	Stato di attuazione o revisione dei Piani di classificazione acustica comunali (Numero) +	Uffici Tecnici Comunali
	2. Per la porzione dell'area pertinente al grande stabilimento di produzione di materiali plastici la previsione di piano conferma l'attuale destinazione ad area produttiva del settore secondario di livello provinciale.	POPOLAZIONE	Tasso di crescita e densità (% abitanti/kmq) +	ISPAT
			Tasso di occupazione (Occupati di 15-64 anni su popolazione di 15 -64 anni * 100) +	ISPAT
	3. La restante porzione dell'area viene riclassificata ad area produttiva del settore secondario di livello locale al fine di offrire un contesto più flessibile in termini di varietà tipologica alle attività potenzialmente insediabili e regolarizzare la situazione di fatto già in essere rispetto ad alcune attività già insediate.	POPOLAZIONE	Tasso di crescita e densità (% abitanti/kmq) +	ISPAT
			Tasso di occupazione (Occupati di 15-64 anni su popolazione di 15 -64 anni * 100) +	ISPAT

Legenda fonte dati:

ISPAT = Istituto di statistica della PAT

SERV. URB. PAT = Servizio Urbanistica PAT

APPA = Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente

7. VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE

7.1 Il processo di consultazione

Come previsto dall'art. 32 punto 2 della L.P. 15/2015 la proposta di Piano stralcio delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale va sottoposta al processo partecipativo disciplinato dall'art. 17 quater decies della L.P. 3/2006 e s.m.

Per processo partecipativo si intende un percorso di discussione organizzata avviato con riferimento all'assunzione di decisioni pubbliche di competenza della Comunità, in cui si mettono in comunicazione i

soggetti e le istituzioni del territorio. La L.P. 3/2006 e s.m. traccia i principi della partecipazione e l'istituzione di un'Autorità per la partecipazione locale a garanzia e per la promozione dei processi partecipativi nelle Comunità. Le Comunità, in ottemperanza all'art. 17 duodecies comunica all'Autorità l'avvio della procedura per l'approvazione degli atti previsti dal comma 1 dell'art. quater decies della legge, per consentire l'attivazione del processo partecipativo. A tutt'oggi l'Autorità non è costituita.

Per la Comunità della Valle di Sole è fatto salvo l'Accordo-quadro di programma sottoscritto ai sensi dell'art. 22 della Legge urbanistica provinciale del 2008 (art. 121, punto 11 della L.P. 15/2015).

7.2 La consultazione delle categorie economiche e dei portatori di interesse

Nel corso degli incontri del Tavolo dei portatori di interesse finalizzato all'elaborazione del Documento preliminare del PTC e all'approvazione dell'accordo-quadro di programma si è discusso nello specifico di programmazione urbanistica delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e locale nella seduta che ha avuto luogo in data 2 dicembre 2013. L'incontro ha portato all'elaborazione di una scheda del Documento preliminare (pag. 52) con l'elenco in forma sintetica dei Punti di forza e di criticità delle aree produttive e le proposte operative per rafforzare la competitività del sistema (si veda in dettaglio il paragrafo 5.2 della relazione illustrativa al Piano e il paragrafo 4.3.4 di questo Rapporto ambientale).

In successivi incontri, dopo ulteriori dibattiti ed approfondimenti anche in tema di attività produttive, il Documento preliminare è stato approvato da:

- Tavolo dei portatori di interesse (17 aprile 2014);
- Conferenza dei Sindaci (10 luglio 2014);
- Assemblea di Comunità (4 agosto 2014);
- Conferenza per la stipulazione dell'accordo-quadro di programma (24 settembre 2014)

L'accordo-quadro di programma è stato infine sottoscritto dagli attori coinvolti il 5 gennaio 2015.

Il giorno 10 maggio 2016 la proposta di piano è stata illustrata e discussa nel corso di un tavolo di consultazione con i rappresentanti degli industriali e degli artigiani.

7.3 La collaborazione e il confronto con le amministrazioni locali

Fin dalle prime fasi di redazione del Piano è stata avviata una fattiva collaborazione con le Amministrazioni comunali sui cui territori insistono le aree produttive di livello provinciale interessate al Piano (Malé, Croviana, Dimaro-Folgarida e Ossana) al fine di definire esigenze specifiche.

I Comuni sono stati invitati a produrre indicazioni a suggerimenti sullo specifico tema delle Aree produttive del settore secondario di livello provinciale con due distinte comunicazioni, rispettivamente in data 23 febbraio 2015 e 23 settembre 2015; sono pervenute le seguenti osservazioni e richieste in forma scritta:

- dal Comune di Ossana in data 11 febbraio 2016, dove vengono avanzate sostanzialmente due richieste: ripermire l'area verso nord al fine di includervi pienamente due realtà produttive attualmente ricomprese solo in parte entro i confini del comparto; riclassificare gran parte dell'area da livello provinciale a livello locale, ad esclusione dell'area dello stabilimento Fucine Film Solutions.
- dal Comune di Croviana in data 7 aprile 2016, dove si chiede il mantenimento delle previsioni urbanistiche attuali per una parte dell'area e la riclassificazione ad area di livello locale per la parte ai margini sud-ovest.

Dal Comune di Malé non sono pervenute osservazioni in forma scritta, ma nel corso di scambi informali di opinioni è stata espressa la richiesta di riclassificare la parte di area produttiva Malé-Croviana ricadente entro i confini comunali di Malé da livello provinciale a livello locale.

In seguito ai Comuni interessati è stata presentata la bozza del Piano per un'ulteriore verifica e discussione nei seguenti incontri:

- 4 febbraio 2016 incontro con amministratori e tecnici dei comuni di Croviana, Dimaro-Folgarida e Ossana;
- 24 Marzo 2016 incontro con l'amministrazione del Comune di Malé;
- 15 marzo 2016 incontro con amministratori e tecnici del Comune di Croviana;

7.4 Sintesi dei risultati dei processi di consultazione e confronto

Il Tavolo dei portatori di interesse finalizzato all'elaborazione del Documento preliminare del PTC e all'approvazione dell'accordo-quadro di programma ha apportato un contributo importante all'elaborazione dello scenario delle attività produttive della Comunità della Valle di Sole

8. SINTESI DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA

Il Piano stralcio delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale del PTC della Comunità della Valle di Sole è finalizzato a ridefinire il ruolo delle aree produttive in rapporto ai cambiamenti intervenuti nel sistema economico-imprenditoriale, rivolgendo prioritariamente l'attenzione a ripensare le aree in termini di riqualificazione paesaggistica e produttiva e di razionalizzazione e riutilizzo del patrimonio sottoutilizzato o dismesso, con l'obiettivo di innescare un rinnovamento imprenditoriale e tecnologico capace di superare i confini strettamente settoriali, nell'ottica di una visione integrata tra attività produttive, turismo, agricoltura, valori identitari, paesaggistici ed ambientali.

La stesura del Piano è avvenuta nel contesto normativo della legislazione urbanistica provinciale vigente (l.p. 15/2015 e l.p. 5/2008) e assumendo come quadro di riferimento per la definizione di obiettivi e strategie gli strumenti di indirizzo sovraordinati (PUP e Documento preliminare del PTC).

Le analisi conoscitive sulla struttura produttiva locale sono state condotte attingendo ai dati statistici più recenti, posti a confronto anche con la realtà provinciale, tali da rappresentare una descrizione il più aggiornata possibile a supporto delle scelte di progetto. Dati statistici, analisi conoscitive e documenti di sintesi sono stati verificati ed incrociati con numerosi sopralluoghi effettuati sul territorio, sulla base dei quali è stato predisposto un rilievo sistematico delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale della Valle di Sole, con mappatura e schedatura puntuale delle caratteristiche quantitative/qualitative per ogni unità insediata e relative pertinenze.

I contenuti del Piano stralcio sono stati suddivisi in obiettivi, strategie ed azioni.

La Vas è stata avviata contestualmente alla stesura del Piano stralcio e questo ha favorito il controllo e l'autovalutazione delle scelte già nella fase iniziale di impostazione.

È stata effettuata un'analisi del contesto ambientale, paesaggistico e territoriale, con conseguente valutazione degli effetti delle strategie e delle azioni sul contesto ambientale e della coerenza con i principi di sostenibilità che ha mostrato esiti soddisfacenti.

È stata positivamente verificata la coerenza fra gli indirizzi del PUP e le strategie del Piano stralcio, risultando queste sostanzialmente rispondenti agli obiettivi strategici di Identità, Sostenibilità, Integrazione e Competitività perseguiti dal PUP. È stata constatata una sostanziale corrispondenza nei confronti delle strategie vocazionali del PUP per la Comunità della Valle di Sole, che auspicano la qualificazione degli insediamenti artigianali esistenti e la riorganizzazione delle relative aree e il perseguimento dell'uso sostenibile delle risorse ricercando l'adeguata connessione tra attività produttive e territorio.

È stata inoltre valutata la coerenza interna fra gli obiettivi e le strategie del Piano stralcio e gli indirizzi e le proposte operative del Documento preliminare del PTC della Comunità della Valle di Sole in tema di aree produttive. I riscontri anche in questo caso sono risultati significativamente positivi.

È stata valutata con esiti soddisfacenti l'efficacia delle azioni per attuare le strategie di Piano. Sono state escluse incidenze negative significative del Piano in oggetto sulla Rete natura 2000 e sulla Rete ecologica ed ambientale. In ogni caso sono stati individuati interventi di mitigazione per le situazioni considerate più a rischio.

Sono state fornite puntuali indicazioni per il controllo dell'attuazione del Piano e delle dinamiche indotte dalle azioni in fase attuativa, attraverso il monitoraggio di alcuni indicatori ritenuti rappresentativi.

Per quel che concerne la concertazione e la partecipazione alle scelte, è stato evidenziato un coinvolgimento attivo e proficuo dei portatori di interesse, delle categorie economiche e delle Amministrazioni comunali.

In conclusione, si ritiene che il PTC – Piano stralcio delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, pur nella sua portata limitata, concorra a rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività, contribuendo conseguire l'equilibrio tra i diversi settori produttivi e ottimizzare l'utilizzo delle risorse territoriali nel rispetto dei valori identitari e paesaggistici.